

## IL LIBRO DEI PROVERBI DI SALOMONE

### *Introduzione generale*

<sup>1</sup> I PROVERBI di Salomone, figliuolo di Davide,  
Re d'Israele<sup>a</sup>;

<sup>2</sup> Per conoscere sapienza ed ammaestramento,  
Per intendere i detti di senno;

<sup>3</sup> Per ricevere ammaestramento di buon senno,  
Di giustizia, di giudizio e di dirittura;

<sup>4</sup> Per dare avvedimento a' semplici.

E conoscenza, ed accorgimento a' fanciulli.

<sup>5</sup> Il savio *li* udirà, e *ne* accrescerà la *sua* scienza<sup>b</sup>;  
E l'*uomo* intendente *ne* acquisterà buoni consigli,  
e governo;

<sup>6</sup> Per comprender le sentenze ed i bei motti,  
Le parole de' savi ed i lor detti oscuri.

### *Non ti lasciar sedurre dai peccatori*

<sup>7</sup> IL timor del Signore è il capo della scienza<sup>c</sup>;  
*Ma* gli stolti sprezzano la sapienza e  
l'ammaestramento.

<sup>8</sup> Ascolta, figliuol mio l'ammaestramento di tuo  
padre<sup>d</sup>;

E non lasciar l'insegnamento di tua madre;

<sup>9</sup> Perciocchè saranno un fregio grazioso al tuo  
capo,

E collane al tuo collo.

---

**a** 1:1 Israele 1 Re. 4.32. Eccl. 12.11.    **b** 1:5 scienza Prov. 9.9.  
**c** 1:7 scienza Giob. 28.28 e rif.    **d** 1:8 padre Prov. 4.1; 6.20.  
Efes. 6.1,2.

10 Figliuol mio, se i peccatori ti vogliono sedurre,  
Non acconsentir *loro*<sup>e</sup>.

11 Se dicono: Vieni con noi, poniamo agguati al  
sangue,

Insidiamo di nascosto l'innocente impunita-  
mente;

12 Tranghiottiamoli tutti vivi, come il sepolcro;  
E tutti intieri, a guisa di quelli che scendono nella  
fossa;

13 Noi troveremo ogni *sorte di preziosi beni*,  
Noi empieremo le nostre case di spoglie;

14 Tu trarrai la tua sorte con noi;  
Fra noi *non* vi sarà *che* una sola borsa;

15 Figliuol mio, non inviarti con loro<sup>f</sup>;  
Rattieni il tuo piè dal lor sentiero.

16 Perciocchè i lor piedi corrono al male,  
E si affrettano a spandere il sangue<sup>g</sup>.

17 Perciocchè invano si tende la rete  
Dinanzi agli occhi d'ogni uccello;

18 Ma essi pongono agguati al lor *proprio* sangue,  
Ed insidiano nascosamente l'anima loro.

19 Tali *sono* i sentieri d'ogni uomo dato  
all'avarizia<sup>h</sup>;

Ella coglie l'anima di coloro in cui ella si trova.

### *Invito ed esortazione della Sapienza*

20 LA somma Sapienza grida di fuori;

Ella fa sentir la sua voce per le piazze<sup>i</sup>;

21 Ella grida in capo de' luoghi delle turbe;

---

e **1:10** *loro* Gen. 39.7 ecc. Efes. 5.11. f **1:15** *loro* Sal. 1.1. Prov. 4.14. g **1:16** *sangue* Is. 59.7. Rom. 3.15. h **1:19** *avarizia* Prov. 15.27. 1 Tim. 6.9,10. i **1:20** *piazze* Prov. 8.1 ecc.; 9.3 ecc. Giov. 7.37 ecc.

Ella pronunzia i suoi ragionamenti nell'entrate  
delle porte, nella città,

<sup>22</sup> *Dicendo:* Infino a quando, o scempi, amerete  
la scempietà?

Ed *infino a quando* gli schernitori prenderanno  
piacere in ischernire,

Ed i pazzi avranno in odio la scienza?

<sup>23</sup> Convertitevi alla mia riprensione;

Ecco, io vi sgorgherò lo spirito mioj;

Io vi farò assapere le mie parole.

<sup>24</sup> Perciocchè io ho gridato, e voi avete ricusato  
*di ascoltare;*

Io ho distesa la mano, e niuno ha porto atten-  
zione;

<sup>25</sup> Ed avete lasciato ogni mio consigliok,

E non avete gradita la mia correzione;

<sup>26</sup> Io altresì riderò della vostra calamità;

Io mi farò beffe, quando il vostro spavento sarà  
venuto;

<sup>27</sup> Quando il vostro spavento sarà venuto, a guisa  
di ruina,

E la vostra calamità sarà giunta, a guisa di turbo;

Quando angoscia e distretta vi sarà sopraggiunta.

<sup>28</sup> Allora essi grideranno a me, ma io non  
risponderòl;

Mi ricercheranno sollecitamente, ma non mi  
troveranno;

<sup>29</sup> Perciocchè hanno odiata la scienza,

E non hanno eletto il timor del Signore;

<sup>30</sup> E non hanno gradito il mio consiglio,

*Ed* hanno disdegnata ogni mia correzione.

---

j **1:23** mio Gioel. 2.28. k **1:25** consiglio Luc. 7.30. l **1:28**  
risponderò Giob. 27.9 e rif.

31 Perciò mangeranno del frutto delle lor vie<sup>m</sup>,  
E saranno saziati de' lor consigli.

32 Perciocchè lo sviamento degli scempi li uccide,  
E l'error degli stolti li fa perire.

33 Ma chi mi ascolta abiterà in sicurtà<sup>n</sup>,  
E viverà in riposo, fuor di spavento di male.

## 2

### *Eccellenza e vantaggi della Sapienza*

1 FIGLIUOL mio, se tu ricevi i miei detti,  
E riponi appo te i miei comandamenti,

2 Rendendo il tuo orecchio attento alla Sapienza;  
Se tu inchini il tuo cuore all'intendimento,

3 E se tu chiami la prudenza,  
E dàì fuori la tua voce all'intendimento;

4 Se tu la cerchi come l'argento,  
E l'investighi come i tesori<sup>o</sup>;

5 Allora tu intenderai il timor del Signore,  
E troverai la conoscenza di Dio.

6 Perciocchè il Signore dà la sapienza<sup>p</sup>;  
Dalla sua bocca *procede* la scienza e  
l'intendimento.

7 Egli riserba la ragione a' diritti;  
*Egli è* lo scudo di quelli che camminano in  
integrità<sup>q</sup>;

8 Per guardare i sentieri di dirittura,  
E custodire la via de' suoi santi.

9 Allora tu intenderai giustizia, giudizio,

---

<sup>m</sup> 1:31 vie Giob. 4.8. Prov. 22.8. <sup>n</sup> 1:33 sicurtà Sal. 25.12,13; 112.7. <sup>o</sup> 2:4 tesori Prov. 3.14. Mat. 13.44 ecc. <sup>p</sup> 2:6 sapienza 1 Re. 3.9,12. Giac. 1.5. <sup>q</sup> 2:7 integrità Sal. 84.11. Prov. 30.5.

E dirittura, *ed* ogni buon sentiero.

<sup>10</sup> Quando la sapienza sarà entrata nel cuor tuo,  
E la scienza sarà dilettevole all'anima tua;

<sup>11</sup> L'avvedimento ti preserverà,

La prudenza ti guarderà;

<sup>12</sup> Per liberarti dalla via malvagia,

Dagli uomini che parlano di cose perverse;

<sup>13</sup> I quali lasciano i sentieri della dirittura,

Per camminar per le vie delle tenebre<sup>r</sup>;

<sup>14</sup> I quali si rallegrano di far male<sup>s</sup>,

E festeggiano nelle perversità di malizia;

<sup>15</sup> I quali *son* torti nelle lor vie,

E traviati ne' lor sentieri.

<sup>16</sup> Per iscamparti *ancora* dalla donna straniera<sup>t</sup>;

Dalla forestiera *che* parla vezzosamente;

<sup>17</sup> La quale ha abbandonato il conduttore della sua  
giovanezza<sup>u</sup>,

Ed ha dimenticato il patto del suo Dio.

<sup>18</sup> Conciossiachè la casa di essa dichini alla  
morte<sup>v</sup>,

Ed i suoi sentieri a' morti.

<sup>19</sup> Niuno di coloro ch'entrano da essa non ne  
ritorna,

E non riprende i sentieri della vita.

<sup>20</sup> Acciocchè *ancora* tu cammini per la via  
de' buoni,

Ed osservi i sentieri de' giusti.

<sup>21</sup> Perciocchè gli *uomini* diritti abiteranno la  
terra<sup>w</sup>,

E gli *uomini* intieri rimarranno in essa.

<sup>r</sup> 2:13 tenebre Giov. 3.19,20. <sup>s</sup> 2:14 male Prov. 10.23. Rom.

1.32. <sup>t</sup> 2:16 straniera Prov. 5.3 ecc., 20; 6.24 ecc.; 7.5 ecc.

<sup>u</sup> 2:17 giovanezza Ger. 3.4. <sup>v</sup> 2:18 morte Prov. 7.27. <sup>w</sup> 2:21

terra Sal. 37.28,29. Prov. 10.30.

22 Ma gli empi saranno sterminati dalla terra,  
E i disleali ne saranno divelti.

### 3

1 Figliuol mio, non dimenticare il mio insegnamento;  
E il cuor tuo guardi i miei comandamenti;  
2 Perchè ti aggiungeranno lunghezza di giorni,  
Ed anni di vita, e prosperità<sup>x</sup>.  
3 Benignità e verità non ti abbandoneranno;  
Legateli in su la gola<sup>y</sup>, scrivili in su la tavola del tuo cuore;  
4 E tu troverai grazia e buon senno  
Appo Iddio, ed appo gli uomini<sup>z</sup>.  
5 Confidati nel Signore con tutto il tuo cuore<sup>a</sup>;  
E non appoggiarti in su la tua prudenza.  
6 Riconoscilo in tutte le tue vie,  
Ed egli addirizzerà i tuoi sentieri<sup>b</sup>.  
7 Non reputarti savio appo te stesso<sup>c</sup>;  
Temi il Signore, e ritratti dal male<sup>d</sup>.  
8 Ciò sarà una medicina al tuo bellico,  
Ed un inaffiamento alle tue ossa.  
9 Onora il Signore con le tue facoltà,  
E con le primizie d'ogni tua rendita<sup>e</sup>;  
10 Ed i tuoi granai saran ripieni di beni in ogni abbondanza,  
E le tue tina traboccheranno di mosto.

---

<sup>x</sup> 3:2 prosperità Sal. 119.165.    <sup>y</sup> 3:3 gola Deut. 6.8; 11.18.  
<sup>z</sup> 3:4 uomini 1 Sam. 2.26. Luc. 2.52.    <sup>a</sup> 3:5 cuore Sal. 25.2 e rif.    <sup>b</sup> 3:6 sentieri 1 Cron. 28.9. Ger. 10.23.    <sup>c</sup> 3:7 stesso Rom. 12.16.    <sup>d</sup> 3:7 male Giob. 1.1; 28.28 e rif.    <sup>e</sup> 3:9 rendita Esod. 22.29 e rif.

11 Figliuol mio, non disdegnar la correzione del Signore<sup>f</sup>;

E non ti rincresca il suo gastigamento;

12 Perciocchè il Signore gastiga chi egli ama;

Anzi come un padre il figliuolo *ch'*egli gradisce<sup>g</sup>.

13 Beato l'uomo che ha trovata sapienza<sup>h</sup>,

E l'uomo che ha ottenuto intendimento.

14 Perciocchè il traffico di essa è migliore che il traffico dell'argento,

E la sua rendita è *migliore* che l'oro<sup>i</sup>.

15 Ella è più preziosa che le perle<sup>j</sup>;

E tutto ciò che tu hai di più caro non la pareggia.

16 Lunghezza di giorni è alla sua destra;

Ricchezza e gloria alla sua sinistra<sup>k</sup>.

17 Le sue vie *son* vie dilettevoli,

E tutti i suoi sentieri *sono* pace<sup>l</sup>.

18 Ella è un albero di vita<sup>m</sup> a quelli che si appigliano ad essa;

E beati coloro che la ritengono.

19 Il Signore ha fondata la terra con sapienza;

Egli ha stabiliti i cieli con intendimento<sup>n</sup>.

20 Per lo suo conoscimento gli abissi furono fessi,

E l'aria stilla la rugiada.

21 Figliuol mio, non dipartansi giammai *queste cose* dagli occhi tuoi;

Guarda la ragione e l'avvedimento;

---

**f** 3:11 Signore Giob. 5.17 e rif. **g** 3:12 gradisce Deut. 8.5. 1 Cor. 11.32. **h** 3:13 sapienza Prov. 8.34,35. **i** 3:14 oro Giob. 28.12-19 e rif. **j** 3:15 perle Mat. 13.44-46. **k** 3:16 sinistra 1 Tim. 4.8. **l** 3:17 pace Mat. 11.28-30. **m** 3:18 vita Gen. 2.9. Apoc. 2.7. **n** 3:19 intendimento Sal. 136.5 e rif.

- 22 E quelle saranno vita all'anima tua<sup>O</sup>,  
E grazia alla tua gola.
- 23 Allora camminerai sicuramente per la tua via,  
Ed il tuo piè non incapperà<sup>P</sup>.
- 24 Quando tu giacerai, non avrai spavento;  
E *quando* tu ti riposerai, il tuo sonno sarà dolce<sup>Q</sup>.
- 25 Tu non temerai di subito spavento,  
Nè della ruina degli empi, quando ella avverrà.
- 26 Perciocchè il Signore sarà al tuo fianco,  
E guarderà il tuo piè, che non sia preso<sup>R</sup>.
- 27 Non negare il bene a quelli a cui è dovuto<sup>S</sup>,  
Quando è in tuo potere di farlo.
- 28 Non dire al tuo prossimo: Va', e torna,  
E domani te *lo* darò<sup>T</sup>, se tu l'hai appo te.
- 29 Non macchinare alcun male contro al tuo  
prossimo  
Che abita in sicurtà teco.
- 30 Non litigar con alcuno senza cagione<sup>U</sup>,  
S'egli non ti ha fatto alcun torto.
- 31 Non portare invidia all'uomo violento<sup>V</sup>,  
E non eleggere alcuna delle sue vie.
- 32 Perciocchè l'*uomo* perverso è cosa abbominevole al Signore;

---

<sup>O</sup> 3:22 tua Deut. 32.47. <sup>P</sup> 3:23 incapperà Sal. 37.24; 91.11,12. Prov. 10.9. <sup>Q</sup> 3:24 dolce Lev. 26.6. Sal. 3.5; 4.8. <sup>R</sup> 3:26 preso 1 Sam. 2.9. <sup>S</sup> 3:27 dovuto Rom. 13.7. Gal. 6.10. <sup>T</sup> 3:28 darò Lev. 19.13. Deut. 24.15. <sup>U</sup> 3:30 cagione Rom. 12.18. <sup>V</sup> 3:31 violento Sal. 37.1 e rif.



Ma *egli comunica* il suo consiglio con gli *uomini diritti*<sup>W</sup>.

<sup>33</sup> La maledizione del Signore è nella casa dell'empio<sup>X</sup>;

Ma egli benedirà la stanza de' giusti.

<sup>34</sup> Se egli schernisce gli schernitori,

Dà altresì grazia agli umili<sup>Y</sup>.

<sup>35</sup> I savi possederanno la gloria;

Ma gli stolti se ne portano ignominia.

## 4

*Esortazione ad acquistare la Sapienza e ad allontanarsi dalle vie dei peccatori*

<sup>1</sup> FIGLIUOLI, ascoltate l'ammaestramento del padre;

E siate attenti, per conoscer la prudenza.

<sup>2</sup> Perciocchè io vi ho data buona dottrina,

Non lasciate la mia legge.

<sup>3</sup> Perciocchè io ancora sono stato figliuol di mio padre,

Tenero, ed unico appresso mia madre<sup>Z</sup>.

<sup>4</sup> Ed esso mi ammaestrava<sup>a</sup>, e mi diceva:

Il tuo cuore ritenga le mie parole;

Osserva i miei comandamenti, e tu viverai<sup>b</sup>.

<sup>5</sup> Acquista sapienza, acquista prudenza;

Non dimenticare i detti della mia bocca, e non rivolgetene indietro.

<sup>6</sup> Non abbandonar la *sapienza*, ed ella ti pre-serverà;

---

W **3:32** diritti Sal. 25.14. X **3:33** empio Lev. 26.14 ecc. Y **3:34** umili Giac. 4.6. 1 Piet. 5.5. Z **4:3** madre 1 Cron. 22.5; 29.1.

a **4:4** ammaestrava 1 Cron. 28.9. Efes. 6.4. b **4:4** viverai Lev. 18.5. Is. 55.3.

Amala, ed ella ti guarderà.

<sup>7</sup> La sapienza è la principal cosa<sup>c</sup>; acquista la sapienza;

Ed al prezzo di tutti i tuoi beni, acquista la prudenza.

<sup>8</sup> Esaltala, ed ella ti innalzerà;

Ella ti glorificherà, quando tu l'avrai abbracciata.

<sup>9</sup> Ella ti metterà in sul capo un fregio di grazia;

E ti darà una corona d'ornamento.

<sup>10</sup> Ascolta, figliuol mio, e ricevi i miei detti;

Ed anni di vita ti saranno moltiplicati.

<sup>11</sup> Io ti ho ammaestrato nella via della sapienza;

Io ti ho inviato ne' sentieri della dirittura.

<sup>12</sup> Quando tu camminerai, i tuoi passi non saran ristretti<sup>d</sup>;

E se tu corri, tu non incapperai.

<sup>13</sup> Attienti all'ammaestramento, non lasciarlo;

Guardalo, perciocchè esso è la tua vita.

<sup>14</sup> Non entrare nel sentiero degli empi;

E non camminar per la via de' malvagi<sup>e</sup>.

<sup>15</sup> Schifala, non passar per essa;

Stornatene, e passa oltre.

<sup>16</sup> Perciocchè essi non possono dormire, se non hanno fatto qualche male<sup>f</sup>;

E il sonno s'invola loro, se non hanno fatto cader qualcuno.

<sup>17</sup> Conciossiachè mangino il pane dell'empietà,

E bevano il vino delle violenze.

---

<sup>c</sup> **4:7** cosa Mat. 13.44 ecc. Luc. 10.42. <sup>d</sup> **4:12** ristretti Sal. 91.11,12. <sup>e</sup> **4:14** malvagi Sal. 1.1. Prov. 1.10,15. <sup>f</sup> **4:16** male Sal. 35.4. Is. 57.20.

18 Ma il sentiero de' giusti è come la luce che  
spunta<sup>g</sup>,  
La quale va vie più risplendendo, finchè sia  
chiaro giorno.

19 La via degli empì è come una caligine;  
Essi non sanno in che incappano<sup>h</sup>.

20 Figliuol mio, attendi alle mie parole;  
Inchina l'orecchio tuo a' miei detti.

21 Non dipartansi quelli *giammai* dagli occhi tuoi;  
Guardali in mezzo del tuo cuore;

22 Perciocchè son vita a quelli che li trovano<sup>i</sup>,  
E sanità a tutta la lor carne.

23 Sopra ogni guardia, guarda il tuo cuore;  
Perciocchè da esso procede la vita<sup>j</sup>.

24 Rimuovi da te la perversità della bocca,  
Ed allontana da te la perversità delle labbra.

25 Gli occhi tuoi riguardino diritto davanti a te,  
E le tue palpebre dirizzino la lor mira dinanzi a  
te.

26 Considera attentamente il sentiero de' tuoi  
piedi,  
E sieno addirizzate tutte le tue vie.

27 Non dichinar nè a destra, nè a sinistra<sup>k</sup>;  
Rimuovi il tuo piè dal male<sup>l</sup>.

## 5

1 Figliuol mio, attendi alla mia sapienza,

---

<sup>g</sup> 4:18 spunta Mat. 5.14,15; 13.43. Fil 2.15. <sup>h</sup> 4:19 incappano  
Gìob. 18.5,6. Giov. 12.35. <sup>i</sup> 4:22 trovano Deut. 32.47 e rif.  
<sup>j</sup> 4:23 vita Mat. 12.34,35. <sup>k</sup> 4:27 sinistra Gios. 1.7. <sup>l</sup> 4:27  
male Is. 1.16,17. Rom. 12.9.

Inchina il tuo orecchio al mio intendimento;  
<sup>2</sup> Acciocchè tu osservi gli avvedimenti,  
 E che le tue labbra conservino la scienza.  
<sup>3</sup> Perciocchè le labbra della *donna* straniera  
 stillano favi di miele<sup>m</sup>,  
 E il suo palato è più dolce che olio;  
<sup>4</sup> Ma il fine di essa è amaro come assenzio<sup>n</sup>,  
 Acuto come una spada a due tagli.  
<sup>5</sup> I suoi piedi scendono alla morte;  
 I suoi passi fanno capo all'inferno.  
<sup>6</sup> I suoi sentieri sono vaganti, senza che essa  
 sappia ove va,  
 Perchè non considera attentamente la via della  
 vita.  
<sup>7</sup> Ora dunque, figliuoli, ascoltate mi,  
 E non vi dipartite da' detti della mia bocca.  
<sup>8</sup> Allontana la tua via da essa,  
 E non accostarti all'uscio della sua casa;  
<sup>9</sup> Che talora tu non dia il tuo onore agli stranieri,  
 E gli anni tuoi al crudele;  
<sup>10</sup> Che talora i forestieri non si sazino delle tue  
 facoltà;  
 E che le tue fatiche *non vadano* nella casa dello  
 strano<sup>o</sup>;  
<sup>11</sup> *E che tu non gema* alla fine,  
 Quando la tua carne ed il tuo corpo saranno  
 consumati;  
<sup>12</sup> E non dica: Come ebbi io in odio  
 l'ammaestramento?  
 E come rigettò il mio cuore la correzione<sup>p</sup>?  
<sup>13</sup> E *come* non ascoltai la voce di quelli che mi  
 ammaestravano,

<sup>m</sup> 5:3 miele Prov. 2.16 e rif.    <sup>n</sup> 5:4 assenzio Eccl. 7.26.

<sup>o</sup> 5:10 strano Prov. 29.3.    <sup>p</sup> 5:12 correzione Prov. 12.1.

E non inchinai il mio orecchio a quelli che  
m'insegnavano?

14 Quasi che sono stato in ogni male,  
In mezzo della raunanza e della congregazione.

15 Bevi delle acque della tua cisterna<sup>Q</sup>,  
E de' ruscelli di mezzo della tua fonte.

16 Spandansi le tue fonti fuori,  
Ed i ruscelli delle *tue* acque per le piazze<sup>R</sup>.

17 Sieno *quelle acque* a te solo,  
E a niuno strano teo.

18 Sia la tua fonte benedetta;  
E rallegrati della moglie della tua giovinezza<sup>S</sup>.

19 *Siatì ella* una cerva amorosa, ed una cavriuola  
graziosa;

Inebbrinti le sue mammelle in ogni tempo;  
Sii del continuo invaghito del suo amore.

20 E perchè, figliuol mio, t'invaghiresti della  
straniera,

Ed abbracceresti il seno della forestiera<sup>T</sup>?

21 Conciossiachè le vie dell'uomo *sieno* davanti  
agli occhi del Signore<sup>U</sup>,

E ch'egli consideri tutti i suoi sentieri.

22 Le iniquità dell'empio lo prenderanno,  
Ed egli sarà ritenuto con le funi del suo peccato<sup>V</sup>.

23 Egli morrà per mancamento di correzione;  
E andrà errando per la molta sua pazzia.

<sup>Q</sup> 5:15 cisterna Prov. 9.17. Cant. 4.12. <sup>R</sup> 5:16 piazze Zac. 8.5.

<sup>S</sup> 5:18 giovinezza Deut. 24.5. <sup>T</sup> 5:20 forestiera Prov. 2.16 e  
rif. <sup>U</sup> 5:21 Signore 2 Cron. 16.9 e rif. <sup>V</sup> 5:22 peccato Sal.  
7.15 e rif.

## 6

*Ammonimenti contro il far sicurtà, e contro la pigrizia e la menzogna*

<sup>1</sup> FIGLIUOL mio, se tu hai fatta sicurtà al tuo prossimo,

Se tu hai toccata la mano allo strano<sup>W</sup>,

<sup>2</sup> Tu sei allacciato con le parole della tua bocca,  
Tu sei preso con le parole della tua bocca.

<sup>3</sup> Ora fa' questo, figliuol mio, e riscuotiti;  
Poichè tu sei caduto in man del tuo prossimo,  
Va', gittati a' piedi de' tuoi amici, e sollecitali.

<sup>4</sup> Non lasciar dormire gli occhi tuoi,  
Nè sonnecciar le tue palpebre.

<sup>5</sup> Riscuotiti, come un cavriuolo di mano *del cacciatore*,

E come un uccello di mano dell'uccellatore.

<sup>6</sup> Va', pigro, alla formica<sup>X</sup>;

Riguarda le sue vie, e diventa savio;

<sup>7</sup> Conciossiachè ella non abbia nè capitano,  
Nè magistrato, nè signore;

<sup>8</sup> *E pure* ella apparecchia nella state il suo cibo,  
*E* raduna nella ricolta il suo mangiare.

<sup>9</sup> Infino a quando, o pigro, giacerai?  
Quando ti desterai dal tuo sonno<sup>Y</sup>?

<sup>10</sup> Dormendo un poco, sonneccando un poco,  
Piegando un poco le braccia per riposare;

<sup>11</sup> La tua povertà verrà come un viandante,  
E la tua necessità come uno scudiere<sup>Z</sup>.

<sup>W</sup> **6:1** strano Prov. 11.15; 17.18; 20.16; 22.26; 27.13. <sup>X</sup> **6:6**

formica Giob. 12.7. Prov. 30.24 ecc. <sup>Y</sup> **6:9** sonno Prov. 24.33,34.

<sup>Z</sup> **6:11** scudiere Prov. 10.4; 13.4; 19.15,24; 20.4.

12 L'uomo scellerato, l'uomo da nulla,  
Procede con perversità di bocca.

13 Egli ammicca con gli occhi, parla co' piedi,  
Accenna con le dita<sup>a</sup>;

14 Egli ha delle perversità nel suo cuore,  
Egli macchina del male in ogni tempo;  
Egli commette contese.

15 Perciò in un momento verrà la sua ruina;  
Egli di subito sarà fiaccato, senza rimedio.

16 Il Signore odia queste sei cose;  
Anzi *queste* sette *son* cosa abbominevole  
all'anima sua;

17 Gli occhi altieri<sup>b</sup>, la lingua bugiarda<sup>c</sup>,  
E la mani che spandono il sangue innocente<sup>d</sup>,

18 Il cuore che divide pensieri d'iniquità<sup>e</sup>,  
I piedi che si affrettano per correre al male<sup>f</sup>,

19 Il falso testimonio che sbocca menzogne<sup>g</sup>,  
E colui che commette contese tra fratelli.

*Il giovane ammonito contro la donna adultera*

20 FIGLIUOL mio, guarda il comandamento di tuo  
padre,

E non lasciar l'insegnamento di tua madre<sup>h</sup>;

21 Tienli del continuo legati in sul tuo cuore,  
*Ed* avvinti in su la tua gola<sup>i</sup>.

22 Quando tu camminerai, quello ti guiderà;  
Quando tu giacerai, farà la guardia intorno a te;

<sup>a</sup> 6:13 dita Rom. 6.13,19.    <sup>b</sup> 6:17 altieri Sal. 18.26; 101.5.

<sup>c</sup> 6:17 bugiarda Sal. 120.2,3. Prov. 12.22.    <sup>d</sup> 6:17 innocente Is. 1.15.    <sup>e</sup> 6:18 iniquità Gen. 6.5,6.    <sup>f</sup> 6:18 male Is. 59.7. Rom. 3.15.

<sup>g</sup> 6:19 menzogne Prov. 19.5,9.    <sup>h</sup> 6:20 madre Prov. 1.8. Efes. 6.1.    <sup>i</sup> 6:21 gola Prov. 3.3 e rif.

E quando tu ti risveglierai, ragionerà teco<sup>j</sup>;  
<sup>23</sup> Perciocchè il comandamento è una lampana,  
 E l'insegnamento è una luce<sup>k</sup>,  
 E le correzioni di disciplina *son* la via della vita;  
<sup>24</sup> Per guardarti dalla femmina malvagia<sup>l</sup>,  
 Dalle lusinghe della lingua della straniera.  
<sup>25</sup> Non invaghirti nel tuo cuore della sua  
 bellezza<sup>m</sup>;  
 E non prendati ella con le sue palpebre.  
<sup>26</sup> Perciocchè per una donna meretrice *si viene*  
 fino ad un pezzo di pane<sup>n</sup>;  
 E la donna vaga d'uomini va a caccia dietro alle  
 anime preziose<sup>o</sup>.  
<sup>27</sup> Alcuno prenderà egli del fuoco in seno,  
 Senza che i suoi vestimenti ne sieno arsi?  
<sup>28</sup> Alcuno camminerà egli sopra le brace,  
 Senza bruciarsi i piedi?  
<sup>29</sup> Così *avviene* a chi entra dalla moglie del suo  
 prossimo;  
 Chiunque la tocca non sarà innocente.  
<sup>30</sup> Ei non si scusa il ladro, quando egli ruba  
 Per saziarsi, avendo fame;  
<sup>31</sup> Anzi, *se* è colto, restituisce *il furto* a sette  
 doppi<sup>p</sup>,  
 Egli dà tutta la sostanza di casa sua.  
<sup>32</sup> Chi commette adulterio con una donna è  
 scemo di senno<sup>q</sup>;  
 Chi vuol perder l'anima sua faccia tal cosa.

---

<sup>j</sup> 6:22 teco Prov. 3.23,24 e rif. <sup>k</sup> 6:23 luce Sal. 19.8-11; 119.105.  
<sup>l</sup> 6:24 malvagia Prov. 2.16 e rif. <sup>m</sup> 6:25 bellezza Mat. 5.28.  
<sup>n</sup> 6:26 pane Prov. 29.3. <sup>o</sup> 6:26 preziose Ezec. 13.18. <sup>p</sup> 6:31  
 doppi Esod. 22.1,4. <sup>q</sup> 6:32 senno Prov. 7.6 ecc.



- <sup>33</sup> Egli troverà ferite ed ignominia;  
E il suo vituperio non sarà *giammai* cancellato.  
<sup>34</sup> Perciocchè la gelosia è un furor dell'uomo<sup>r</sup>;  
Ed egli non risparmierebbe nel giorno della  
vendetta<sup>s</sup>.  
<sup>35</sup> Egli non avrà riguardo ad alcun riscatto;  
Ed avvegnachè tu moltiplichi i presenti, non però  
li accetterà.

## 7

- <sup>1</sup> Figliuol mio, guarda i miei detti,  
E riponi appo te i miei comandamenti.  
<sup>2</sup> Guarda i miei comandamenti, e tu viverai<sup>t</sup>;  
E *guarda* il mio insegnamento, come la pupilla  
degli occhi tuoi.  
<sup>3</sup> Legateli alle dita,  
Scrivili in su la tavola del tuo cuore<sup>u</sup>.  
<sup>4</sup> Di' alla sapienza: Tu *sei* mia sorella;  
E chiama la prudenza *tua* parente;  
<sup>5</sup> Acciocchè esse ti guardino dalla donna  
straniera,  
Dalla forestiera che parla vezzosamente<sup>v</sup>.  
  
<sup>6</sup> Perciocchè io riguardava *una volta* per la  
finestra della mia casa,  
Per li miei cancelli;  
<sup>7</sup> E vidi tra gli scempi,  
E scorsi tra i fanciulli, un giovanetto scemo di  
senno<sup>w</sup>;

---

<sup>r</sup> 6:34 uomo Prov. 27.4. Cant. 8.6.    <sup>s</sup> 6:34 vendetta Lev. 20.10.  
<sup>t</sup> 7:2 viverai Prov. 4.4 e rif.    <sup>u</sup> 7:3 cuore Prov. 3.3 e rif.    <sup>v</sup> 7:5  
vezzosamente Prov. 2.16 e rif.    <sup>w</sup> 7:7 senno Prov. 6.32.

8 Il qual passava per la strada, presso al cantone  
*della casa* d'una tal donna;  
 E camminava traendo alla casa di essa;  
 9 In su la sera, in sul vespro del dì<sup>X</sup>.  
 In su l'imbrunire ed oscurar della notte;  
 10 Ed ecco, una donna gli *venne* incontro,  
 In assetto da meretrice, e cauta d'animo;  
 11 Strepitosa, e sviata;  
 I cui piedi non si fermavano in casa<sup>Y</sup>;  
 12 Essendo ora fuori, or per le piazze;  
 E stando agli agguati presso ad ogni cantone<sup>Z</sup>.  
 13 Ed essa lo prese, e lo baciò,  
 E sfacciatamente gli disse:  
 14 Io avea sopra me *il voto di sacrificii* da render  
 grazie;  
 Oggi ho pagati i miei voti.  
 15 Però ti sono uscita incontro,  
 Per cercarti, e ti ho trovato.  
 16 Io ho acconcio il mio letto con capoletti  
 Di lavoro figurato a cordicelle *di fil* di Egitto.  
 17 Io ho profumato il mio letto  
 Con mirra, con aloe, e con cinnamomo.  
 18 Vieni, inebbriamoci d'amori fino alla mat-  
 tina,  
 Sollaziamoci in amorosi piaceri.  
 19 Perciocchè il marito non è in casa sua;  
 Egli è andato in viaggio lontano;  
 20 Egli ha preso in mano un sacchetto di danari;  
 Egli ritornerà a casa sua a nuova luna.  
 21 Ella lo piegò con le molte sue lusinghea,  
 E lo sospinse con la dolcezza delle sue labbra.

X 7:9 di Giob. 24.15. Y 7:11 casa 1 Tim. 5.13. Tit. 2.4,5.

Z 7:12 cantone Prov. 23.27,28. a 7:21 lusinghe Prov. 5.3.

22 *Ed* egli andò dietro a lei subitamente,  
 Come il bue viene al macello,  
 E come i ceppi *son* per gastigamento dello stolto;  
 23 Come l'uccello si affretta al laccio,  
 Senza sapere che è contro alla vita sua<sup>b</sup>,  
 Finchè la saetta gli trafigga il fegato.

24 Ora dunque, figliuoli, ascoltate mi,  
 Ed attendete a' detti della mia bocca.  
 25 Il cuor tuo non dichini alle vie d'una tal donna;  
 Non isviarti ne' suoi sentieri.  
 26 Perciocchè ella ne ha fatti cader molti uccisi;  
 E pur tutti coloro ch'ella ha morti *eran* possenti<sup>c</sup>.  
 27 La sua casa è la via dell'inferno<sup>d</sup>,  
 Che scende a' più interni luoghi della morte.

## 8

### *L'eccellenza e la chiarezza dei precetti della Sapienza*

1 LA Sapienza non grida ella<sup>e</sup>?  
 E la Prudenza non dà ella fuori la sua voce?  
 2 Ella sta in piè in capo de' luoghi elevati, in su  
 la via,  
 Ne' crocicchi.  
 3 Ella grida presso alle porte, alla bocca della  
 città,  
 All'entrata degli usci *delle case*,  
 4 *Dicendo*: Io grido a voi, o uomini principali;  
 E la mia voce *s'indirizza* ancora al volgo.  
 5 Semplici, intendete *che cosa sia* avvedimento;

---

<sup>b</sup> 7:23 sua Eccl. 9.12.    <sup>c</sup> 7:26 possenti Giud. 16.1 ecc. Neem. 13.26.    <sup>d</sup> 7:27 inferno Prov. 2.18; 5.5; 9.18.    <sup>e</sup> 8:1 ella Prov. 1.20 e rif.; 9.3.

E voi stolti, intendete *che cosa sia* buon senno.

<sup>6</sup> Ascoltate; perciocchè io proporrò cose eccellenti;

L'aprir delle mie labbra *sarà* di cose diritte.

<sup>7</sup> Conciossiachè il mio palato ragionerà di verità; Ma l'empietà è ciò che le mie labbra abbominano.

<sup>8</sup> Tutti i detti della mia bocca *son* con giustizia; In essi non *vi* è nulla di torto o di perverso.

<sup>9</sup> Essi tutti *son* diritti agl'intendenti, E bene addirizzati a coloro che hanno trovata la scienza.

<sup>10</sup> Ricevete il mio ammaestramento, e non dell'argento;

E scienza, anzi che oro eletto.

<sup>11</sup> Perciocchè la sapienza è migliore che le perle; E tutte le cose le più care non l'agguagliano<sup>f</sup>.

<sup>12</sup> Io, la Sapienza, abito nell'avvedimento, E trovo la conoscenza de' buoni avvisi.

<sup>13</sup> Il timor del Signore è odiare il male<sup>g</sup>;

Io odio la superbia, e l'alterezza, e la via della malvagità,

E la bocca perversa.

<sup>14</sup> A me *appartiene* il consiglio<sup>h</sup> e la buona ragione;

Io *son* la prudenza; a me *appartiene* la forza<sup>i</sup>.

<sup>15</sup> Per me regnano i re<sup>j</sup>,

Ed i rettori fanno statuti di giustizia.

<sup>16</sup> Per me signoreggiano i signori,

Ed i principi, e tutti i giudici della terra.

<sup>f</sup> **8:11** agguagliano Prov. 3.14,15 e rif. <sup>g</sup> **8:13** male Sal. 97.10.

Prov. 16.6. <sup>h</sup> **8:14** consiglio Is. 9.5. <sup>i</sup> **8:14** forza Eccl. 7.19.

<sup>j</sup> **8:15** re Dan. 2.21. Rom. 13.1-7.

- 17 Io amo quelli che mi amano<sup>k</sup>;  
 E quelli che mi cercano mi troveranno<sup>l</sup>.  
 18 Ricchezze e gloria *son* meco;  
 Beni permanenti e giustizia<sup>m</sup>.  
 19 Il mio frutto è migliore che oro, anzi che oro  
 finissimo;  
 E la mia rendita *migliore* che argento eletto<sup>n</sup>.  
 20 Io cammino per la via della giustizia,  
 In mezzo de' sentieri della dirittura;  
 21 Per fare eredere il *vero* essere a quelli che mi  
 amano,  
 Ed empire i lor tesori.

*La Sapienza è da ogni eternità*

- 22 IL Signore mi possedeva al principio della sua  
 via<sup>o</sup>,  
 Avanti le sue opere, ab eterno.  
 23 Io sono stata costituita in principato ab eterno,  
 Dal principio, avanti che la terra fosse<sup>p</sup>.  
 24 Avanti che *fossero* abissi,  
 Nè fonti, nè gorgi d'acque, io fui prodotta.  
 25 Io fui prodotta innanzi che i monti fossero  
 profondati<sup>q</sup>,  
 Avanti i colli;  
 26 Mentre egli non avea *ancora* fatta la terra, nè  
 le campagne,  
 Nè la sommità del terreno del mondo.  
 27 Quando egli ordinava i cieli, io *v'era*;

---

**k** 8:17 amano Giov. 14.21. **l** 8:17 troveranno Giac. 1.5.  
**m** 8:18 giustizia Prov. 3.16 e rif. Mat. 6.33. **n** 8:19 eletto  
 Prov. 3.14 e rif. Efes. 3.8. Apoc. 3.18. **o** 8:22 via Gen. 1.1  
 ecc. Giov. 1.1-3. **p** 8:23 fosse Sal. 2.6. Giov. 17.5. **q** 8:25  
 profondati Sal. 90.2.

Quando egli disegnava il giro sopra la superficie  
dell'abisso;

<sup>28</sup> Quando egli fermava il cielo disopra;

Quando egli fortificava le fonti dell'abisso;

<sup>29</sup> Quando egli poneva il suo termine al mare<sup>r</sup>,  
Talchè le acque non possono trapassare il suo  
comandamento;

Quando egli poneva i fondamenti della terra;

<sup>30</sup> Ed era appo lui<sup>scome</sup> un allievo,

Ed era le *sue* delizie tuttodì;

Io mi sollazzava in ogni tempo nel suo cospetto.

<sup>31</sup> Io mi sollazzo nella parte abitata della sua  
terra;

Ed i miei diletti *sono* co' figliuoli degli uomini.

<sup>32</sup> Ora dunque, figliuoli, ascoltate mi:

Beati *coloro che* osservano le mie vie<sup>u</sup>.

<sup>33</sup> Ascoltate l'ammaestramento, e diventate savi,  
E non *lo* schifate.

<sup>34</sup> Beato l'uomo che mi ascolta<sup>v</sup>,

Per vegliar tuttodì presso a' miei usci;

Per istare a guardia agli stipiti delle mie porte.

<sup>35</sup> Perciocchè chi mi trova trova la vita,

Ed ottiene benevolenza dal Signore.

<sup>36</sup> Ma chi pecca contro a me fa ingiuria all'anima  
sua;

Tutti quelli che mi odiano amano la morte.

## 9

*Il convito della Sapienza. — La follia degli  
stolti*

<sup>r</sup> 8:29 mare Gen. 1.9,10.    <sup>s</sup> 8:30 lui Giov. 1.1,2,18.    <sup>t</sup> 8:30

tuttodì Mat. 3.17. Col. 1.13.    <sup>u</sup> 8:32 vie Sal. 119.1,2. Luc. 11.28.

<sup>v</sup> 8:34 ascolta Prov. 3.13,18. Mat. 17.5.

<sup>1</sup> LA somma Sapienza ha edificata la sua casa<sup>W</sup>,  
Ella ha tagliate le sue colonne *in numero di sette*;

<sup>2</sup> Ella ha ammazzati i suoi animali, ha temperato  
il suo vino.

Ed anche ha apparecchiata la sua mensa<sup>X</sup>.

<sup>3</sup> Ella ha mandate le sue serventi a gridare<sup>Y</sup>  
D'in su i poggiuoli degli alti luoghi della città:

<sup>4</sup> Chi è scempio? riducasi qua<sup>Z</sup>.

E a dire a quelli che sono scemi di senno:

<sup>5</sup> Venite, mangiate del mio pane<sup>a</sup>,  
E bevete del vino *che* io ho temperato.

<sup>6</sup> Lasciate le scempietà, e voi viverete;  
E camminate per la via della prudenza.

<sup>7</sup> Chi corregge lo schernitore *ne* riceve vituperio;  
E chi riprende l'empio *ne* riceve macchia.

<sup>8</sup> Non riprender lo schernitore,  
Che talora egli non ti odii<sup>b</sup>;  
Riprendi il savio, ed egli ti amerà<sup>c</sup>.

<sup>9</sup> Insegna al savio, ed egli diventerà più savio;  
Ammaestra il giusto, ed egli crescerà in dot-  
rina<sup>d</sup>.

<sup>10</sup> Il principio della sapienza è il timor del  
Signore<sup>e</sup>;

E la scienza de' santi è la prudenza.

<sup>11</sup> Perciocchè per me ti saranno moltiplicati i  
giorni,

---

W **9:1** casa Efes. 2.20-22. 1 Piet. 2.5. X **9:2** mensa Mat. 22.1 ecc. Luc. 14.16 ecc. Y **9:3** gridare Rom. 10.15. Z **9:4** qua Mat. 11.25. a **9:5** pane Is. 55.1. Giov. 6.27. b **9:8** odii Mat. 7.6. c **9:8** amerà Sal. 141.5. d **9:9** dottrina Prov. 1.5. Mat. 13.12. e **9:10** Signore Giob. 28.28 e rif.

E ti saranno aggiunti anni di vita<sup>f</sup>.

<sup>12</sup> Se sei savio, sarai savio per te<sup>g</sup>;

Se *altresì* sei schernitore, tu solo *ne* porterai la *pena*<sup>h</sup>.

<sup>13</sup> La donna stolta<sup>i</sup>, strepitosa,  
Scempia, e che non ha alcuno intendimento,

<sup>14</sup> Siede anch'essa all'entrata della sua casa,  
In seggio, ne' luoghi elevati della città.

<sup>15</sup> Per gridare a coloro che passano per la via,  
Che vanno a dirittura a lor cammino:

<sup>16</sup> Chi è scempio? riducasi qua.

E se vi è alcuno scemo di senno, gli dice:

<sup>17</sup> Le acque rubate<sup>j</sup> son dolci,

E il pane *preso* di nascosto è dilettevole<sup>k</sup>.

<sup>18</sup> Ed egli non sa che là *sono* i morti<sup>l</sup>;

*E che* quelli ch'ella ha convitati *son* nel fondo  
dell'inferno.

## 10

### *Proverbi sopra varii soggetti*

<sup>1</sup> LE sentenze di Salomone<sup>m</sup>.

Il figliuol savio rallegra il padre<sup>n</sup>;

Ma il figliuolo solto è il cordoglio di sua madre.

<sup>2</sup> I tesori d'empietà non giovano<sup>o</sup>;

---

<sup>f</sup> **9:11** vita Prov. 3.2,16; 10.27. <sup>g</sup> **9:12** te Giob. 28.28 e rif.

<sup>h</sup> **9:12** *pena* Gal. 6.5. <sup>i</sup> **9:13** stolta Prov. 7.7 ecc. <sup>j</sup> **9:17** rubate

Prov. 5.15. <sup>k</sup> **9:17** dilettevole Prov. 20.17. <sup>l</sup> **9:18** morti Prov.

2.18; 7.27. <sup>m</sup> **10:1** Salomone Prov. 1.1; 25.1. <sup>n</sup> **10:1** padre

Prov. 15.20; 17.21,25. <sup>o</sup> **10:2** giovano Sal. 49.6 ecc. Luc. 12.19

ecc.



Ma la giustizia riscuote da morte.

<sup>3</sup> Il Signore non lascerà aver fame all'anima del giusto<sup>p</sup>;

Ma egli sovverte la sostanza degli empi.

<sup>4</sup> La man rimessa fa impoverire<sup>q</sup>;

Ma la mano de' diligenti arricchisce<sup>r</sup>.

<sup>5</sup> Chi raccoglie nella state è un figliuolo avveduto;

*Ma* chi dorme nella ricolta è un figliuolo che fa vituperio.

<sup>6</sup> Benedizioni *sono* sopra il capo del giusto;

Ma la violenza coprirà la bocca degli empi.

<sup>7</sup> La memoria del giusto è in benedizione;

Ma il nome degli empi marcirà.

<sup>8</sup> Il savio di cuore riceve i comandamenti;

Ma lo stolto di labbra andrà in precipizio.

<sup>9</sup> Chi cammina in integrità cammina in sicurtà<sup>s</sup>;

Ma chi perverte le sue vie sarà fiaccato.

<sup>10</sup> Chi ammicca con l'occhio reca molestia;

Ma lo stolto di labbra andrà in precipizio.

<sup>11</sup> La bocca del giusto è una fonte viva<sup>t</sup>;

Ma la violenza coprirà la bocca degli empi.

<sup>12</sup> L'odio muove contese;

Ma la carità ricopre ogni misfatto<sup>u</sup>.

<sup>13</sup> La sapienza si trova nelle labbra dell'intendente;

---

**p** 10:3 giusto Sal. 34.9,10; 37.25. **q** 10:4 impoverire Prov. 12.24; 19.15. **r** 10:4 arricchisce Prov. 13.4; 21.5. **s** 10:9 sicurtà Prov. 28.18. Is. 33.15,16. **t** 10:11 viva Prov. 13.14; 18.4. **u** 10:12 misfatto 1 Cor. 13.4,7. 1 Piet. 4.8.

Ma il bastone è per lo dosso di chi è scemo di senno<sup>V</sup>.

<sup>14</sup> I savi ripongono *appo loro* la scienza;  
Ma la bocca dello stolto è una ruina vicina<sup>W</sup>.

<sup>15</sup> Le facultà del ricco *son* la sua forte città<sup>X</sup>;  
*Ma* la povertà de' bisognosi è il loro spavento.

<sup>16</sup> Le opere de' giusti *sono* a vita;  
*Ma* quello che l'empio produce è a peccato.

<sup>17</sup> Chi osserva l'ammaestramento è un cammino a vita<sup>Y</sup>;  
Ma chi lascia la correzione fa traviare.

<sup>18</sup> Chi copre l'odio è *uomo di* labbra bugiarde;  
E chi sbocca infamia è stolto.

<sup>19</sup> In moltitudine di parole non manca misfatto<sup>Z</sup>;  
Ma chi rattiene le sue labbra è prudente<sup>a</sup>.

<sup>20</sup> La lingua del giusto è argento eletto;  
*Ma* il cuor degli empi è ben poca cosa.

<sup>21</sup> Le labbra del giusto pascono molti;  
Ma gli stolti muoiono per mancamento di senno.

<sup>22</sup> La benedizione del Signore è quella che arricchisce<sup>b</sup>;

E la fatica non le sopraggiugne nulla<sup>c</sup>.

---

<sup>V</sup> **10:13** senno Prov. 19.29; 26.3. <sup>W</sup> **10:14** vicina Prov. 13.3; 18.7; 21.23. <sup>X</sup> **10:15** città Prov. 18.11. 1 Tim. 6.17. <sup>Y</sup> **10:17** vita Prov. 6.23. <sup>Z</sup> **10:19** misfatto Eccl. 5.2,3. <sup>a</sup> **10:19** prudente Prov. 17.27. Giac. 3.2. <sup>b</sup> **10:22** arricchisce Gen. 24.35; 26.12. <sup>c</sup> **10:22** nulla Sal. 127.2.

23 Il commettere scelleratezza è allo stolto come  
uno scherzare<sup>d</sup>;

Così è la sapienza all'uomo d'intendimento.

24 Egli avverrà all'empio ciò ch'egli teme;  
Ma *Iddio* darà a' giusti ciò che desiderano<sup>e</sup>.

25 Come il turbo passa via *di subito*, così l'empio  
non è *più*<sup>f</sup>;

Ma il giusto è un fondamento perpetuo<sup>g</sup>.

26 Quale è l'aceto a' denti, e il fumo agli occhi,  
Tale è il pigro a quelli che lo mandano.

27 Il timor del Signore accresce i giorni<sup>h</sup>;  
Ma gli anni degli empì saranno scorciati.

28 L'aspettar de' giusti è letizia;  
Ma la speranza degli empì perirà<sup>i</sup>.

29 La via del Signore è una fortezza all'*uomo*  
intiero;

Ma *ella* è spavento agli operatori d'iniquità.

30 Il giusto non sarà giammai in eterno scrollato<sup>j</sup>;  
Ma gli empì non abiteranno la terra.

31 La bocca del giusto produce sapienza;  
Ma la lingua perversa sarà troncata.

32 Le labbra del giusto conoscono ciò che è  
gradevole;

---

<sup>d</sup> **10:23** scherzare Prov. 2.14; 14.9. <sup>e</sup> **10:24** desiderano Mat. 5.6. 1 Giov. 5.14,15. <sup>f</sup> **10:25** *più* Sal. 37.9,10,35,36. <sup>g</sup> **10:25** perpetuo Mat. 7.24,25. <sup>h</sup> **10:27** giorni Prov. 9.11 e rif. <sup>i</sup> **10:28** perirà Sal. 112.10. Prov. 11.7. <sup>j</sup> **10:30** scrollato Sal. 37.22,28,29; 125.1.

Ma la bocca dell'empio *non è altro che* perversità.

## 11

<sup>1</sup> Le bilance false *sono* cosa abbominevole al Signore<sup>k</sup>;

Ma il peso giusto gli è cosa grata.

<sup>2</sup> Venuta la superbia, viene l'ignominia<sup>l</sup>;

Ma la sapienza è con gli umili.

<sup>3</sup> L'integrità degli *uomini* diritti li conduce;

Ma la perversità de' disleali di distrugge<sup>m</sup>.

<sup>4</sup> Le ricchezze non gioveranno al giorno dell'indegnazione<sup>n</sup>;

Ma la giustizia riscoterà da morte<sup>o</sup>.

<sup>5</sup> La giustizia dell'*uomo* intiero indirizza la via di esso;

Ma l'empio caderà per la sua empietà.

<sup>6</sup> La giustizia degli *uomini* diritti li riscoterà;

Ma i disleali saranno presi per la lor propria malizia<sup>p</sup>.

<sup>7</sup> Quando l'uomo empio muore, la sua aspettazione perisce<sup>q</sup>;

E la speranza *ch'egli aveva concepita* delle sue forze è perduta.

<sup>8</sup> Il giusto è tratto fuor di distretta;

Ma l'empio viene in luogo suo<sup>r</sup>.

<sup>9</sup> L'ipocrito corrompe il suo prossimo con la sua bocca;

---

<sup>k</sup> 11:1 Signore Lev. 19.35,36. Deut. 25.13-16. Prov. 20.10,23.

<sup>l</sup> 11:2 ignominia Prov. 15.33; 16.18; 18.12. Dan. 4.30 ecc.

<sup>m</sup> 11:3 distrugge Prov. 13.6; 22.12. <sup>n</sup> 11:4 indegnazione

Prov. 10.2 e rif. <sup>o</sup> 11:4 morte Gen. 7.1. <sup>p</sup> 11:6 malizia Sal.

7.15 e rif. <sup>q</sup> 11:7 perisce Prov. 10.28 e rif. <sup>r</sup> 11:8 suo Prov. 21.18.

Ma i giusti *ne* son liberati per conoscenza.

<sup>10</sup> La città festeggia del bene de' giusti;

Ma vi è giubilo quando gli empi periscono<sup>S</sup>.

<sup>11</sup> La città è innalzata per la benedizione degli  
*uomini* diritti;

Ma è sovvertita per la bocca degli empi.

<sup>12</sup> Chi sprezza il suo prossimo è privo di senno;

Ma l'uomo prudente tace.

<sup>13</sup> Colui che va parlando palesa il segreto<sup>t</sup>;

Ma chi è leale di spirito cela la cosa.

<sup>14</sup> Il popolo cade in ruina dove non *son* consigli;

Ma vi è salute in moltitudine di consiglieri<sup>u</sup>.

<sup>15</sup> L'uomo certamente sofferirà del male, se fa  
sicurtà per lo strano<sup>v</sup>;

Ma chi odia i mallevadori è sicuro.

<sup>16</sup> La donna graziosa otterrà gloria<sup>w</sup>,

Come i possenti ottengono ricchezze.

<sup>17</sup> L'uomo benigno fa bene a sè stesso<sup>x</sup>;

Ma il crudele conturba la sua *propria* carne.

<sup>18</sup> L'empio fa un'opera fallace;

Ma vi è un premio sicuro per colui che semina  
giustizia<sup>y</sup>.

<sup>19</sup> Così è la giustizia a vita,

---

<sup>S</sup> **11:10** periscono Est. 8.15. Prov. 28.12,28. <sup>t</sup> **11:13** segreto Lev. 19.16. <sup>u</sup> **11:14** consiglieri 1 Re. 12.1 ecc. Prov. 15.22. <sup>v</sup> **11:15** strano Prov. 6.1 ecc. e rif. <sup>w</sup> **11:16** gloria Prov. 31.30. <sup>x</sup> **11:17** stesso Mat. 5.7; 25.34 ecc. <sup>y</sup> **11:18** giustizia Os. 10.12. Gal. 6.7,8. Giac. 3.18.

Come chi procaccia il male lo procaccia alla sua morte.

20 I perversi di cuore *sono* un abbominio al Signore;

Ma quelli che sono intieri di via *son* ciò che gli è grato.

21 Il malvagio d'ora in ora non resterà impunito<sup>Z</sup>;  
Ma la progenie de' giusti scamperà.

22 Una donna bella, ma scema di senno,  
È un monile d'oro nel grifo d'un porco.

23 Il desiderio de' giusti non è altro che bene;  
*Ma* la speranza degli empi è indegnazione<sup>a</sup>.

24 Vi è tale che spande, e pur vie più diventa ricco<sup>b</sup>;  
E tale che risparmia oltre al diritto, e *pur* ne diventa sempre più povero.

25 La persona liberale sarà ingrassata<sup>c</sup>;  
E chi annaffia sarà anch'esso annaffiato<sup>d</sup>.

26 Il popolo maledirà chi serra il grano<sup>e</sup>;  
Ma benedizione *sarà* sopra il capo di chi lo vende<sup>f</sup>.

27 Chi cerca il bene procaccia benevolenza;  
Ma il male avverrà a chi lo cerca<sup>g</sup>.

---

<sup>Z</sup> **11:21** impunito Prov. 12.7 e rif.    <sup>a</sup> **11:23** indegnazione Rom. 2.8,9.    <sup>b</sup> **11:24** ricco Sal. 37.21; 112.9.    <sup>c</sup> **11:25** ingrassata 2 Cor. 9.6-10.    <sup>d</sup> **11:25** annaffiato Mat. 5.7.    <sup>e</sup> **11:26** grano Am. 8.5,6.    <sup>f</sup> **11:26** vende Gen. 42.6.    <sup>g</sup> **11:27** cerca Sal. 7.15 e rif.

28 Chi si confida nelle sue ricchezze caderà<sup>h</sup>;  
Ma i giusti germoglieranno a guisa di frondi<sup>i</sup>.

29 Chi dissipa la sua casa possederà del vento;  
E lo stolto *sarà* servo a chi è savio di cuore.

30 Il frutto del giusto è un albero di vita;  
E il savio prende le anime<sup>j</sup>.

31 Ecco, il giusto riceve la sua retribuzione in terra;

Quanto più *la riceverà* l'empio e il peccatore<sup>k</sup>?

## 12

1 Chi ama la correzione ama la scienza;  
Ma chi odia la riprensione è insensato<sup>l</sup>.

2 L'uomo da bene ottiene benevolenza dal Signore;  
Ma egli condannerà l'uomo malizioso.

3 L'uomo non sarà stabilito per empietà;  
E la radice de' giusti non sarà smossa.

4 La donna di valore è la corona del suo marito<sup>m</sup>;  
Ma quella che reca vituperio gli è come un tarlo nelle ossa.

5 I pensieri de' giusti *son* dirittura;  
*Ma* i consigli degli empi *son* frode.

---

<sup>h</sup> 11:28 caderà Mar. 10.24. 1 Tim. 6.17. <sup>i</sup> 11:28 frondi Sal. 1.3; 52.8; 92.12-14. Ger. 17.8. <sup>j</sup> 11:30 anime Dan. 12.3. 1 Cor. 9.19-22. Giac. 5.20. <sup>k</sup> 11:31 peccatore 1 Piet. 4.17,18. <sup>l</sup> 12:1 insensato Prov. 15.10 e rif. <sup>m</sup> 12:4 marito Prov. 18.22; 31.23. 1 Cor. 11.7.

6 La parole degli empi *tendono* ad insidiare al sangue;

Ma la bocca degli *uomini* diritti li riscoterà.

7 In un voltar degli empi, essi non *saranno più*<sup>n</sup>;  
Ma la casa de' giusti starà in piè.

8 L'uomo sarà lodato secondo il suo senno;  
Ma chi è stravolto d'animo sarà in isprezzo<sup>o</sup>.

9 Meglio è colui del quale non si fa stima, e pure  
ha un servitore,  
Che colui che fa il borioso, ed ha mancamento di  
pane<sup>p</sup>.

10 *L'uomo* giusto ha cura della vita della sua  
bestia<sup>q</sup>;  
Ma le viscere degli empi *son* crudeli.

11 Chi lavora la sua terra sarà saziato di pane<sup>r</sup>;  
Ma chi va dietro agli uomini oziosi è scemo  
d'intelletto.

12 L'empio appetisce la rete de' malvagi<sup>s</sup>;  
Ma la radice de' giusti mette fuori.

13 Il laccio del malvagio è nella dislealtà delle  
labbrat<sup>t</sup>;  
Ma il giusto uscirà di distretta<sup>u</sup>.

14 L'uomo sarà saziato di beni per lo frutto della  
*sua* bocca;

---

<sup>n</sup> 12:7 *più* Sal. 37.35,36. Prov. 11.21. Mat. 7.24-27. <sup>o</sup> 12:8  
isprezzo 1 Sam. 25.17. <sup>p</sup> 12:9 pane Prov. 13.7. <sup>q</sup> 12:10  
bestia Deut. 25.4. <sup>r</sup> 12:11 pane Gen. 3.19. <sup>s</sup> 12:12 malvagi  
Sal. 10.8-10. <sup>t</sup> 12:13 labbra Prov. 18.7 e rif. <sup>u</sup> 12:13 distretta  
2 Piet. 2.9.



E *Dio* renderà all'uomo la retribuzione *dell'opere* delle sue mani<sup>V</sup>.

<sup>15</sup> La via dello stolto è diritta al suo parere<sup>W</sup>;  
Ma chi ascolta consiglio è savio.

<sup>16</sup> Il cruccio dello stolto è conosciuto lo stesso giorno<sup>X</sup>;

Ma l'avveduto copre il vituperio.

<sup>17</sup> Chi parla verità rapporta il giusto<sup>Y</sup>;  
Ma il falso testimonio *rapporta* frode.

<sup>18</sup> Ei vi è tale che pronunzia *parole* simile a coltellate;

Ma la lingua de' savi è medicina.

<sup>19</sup> Il labbro verace sarà stabile in perpetuo;  
Ma la lingua bugiarda *sarà sol* per un momento<sup>Z</sup>.

<sup>20</sup> Inganno è nel cuor di coloro che macchinano del male;

Ma *vi* è allegrezza per quelli che consigliano pace.

<sup>21</sup> Niuna molestia avverrà al giusto<sup>a</sup>;  
Ma gli empi saranno ripieni di male.

<sup>22</sup> Le labbra bugiarde *son* cosa abbominevole al Signore<sup>b</sup>;

---

<sup>V</sup> **12:14** mani Is. 3.10,11. <sup>W</sup> **12:15** parere Prov. 3.7; 14.12; 16.2,25; 21.2; 26.12. Luc. 18.11. <sup>X</sup> **12:16** giorno Prov. 29.11. <sup>Y</sup> **12:17** giusto Prov. 14.5. <sup>Z</sup> **12:19** momento Sal. 52.4,5. Prov. 19.9. <sup>a</sup> **12:21** giusto Sal. 91.10 ecc. <sup>b</sup> **12:22** Signore Prov. 6.16,17. Apoc. 22.15.

Ma coloro che operano in verità son graditi da lui.

<sup>23</sup> L'uomo avveduto copre la scienza;  
Ma il cuor degli stolti pubblica la follia<sup>c</sup>.

<sup>24</sup> La mano de' diligenti signoreggerà;  
Ma la pigra sarà tributaria<sup>d</sup>.

<sup>25</sup> Il cordoglio nel cuor dell'uomo l'abbatte<sup>e</sup>;  
Ma la buona parola lo rallegra<sup>f</sup>.

<sup>26</sup> Il giusto abbonda *in beni* più che il suo  
prossimo;

Ma la via degli empi li fa andare errando.

<sup>27</sup> Il pigro non arrostitisce la sua cacciagione;  
Ma i beni dell'uomo diligente *sono* preziosi.

<sup>28</sup> Nella via della giustizia *vi è* vita;  
E *nel* cammino de' *suoi* sentieri non *vi è* morte.

## 13

<sup>1</sup> Il figliuol savio *ascolta* l'ammaestramento di  
suo padre;  
Ma lo schernitore non ascolta riprensione<sup>g</sup>.

<sup>2</sup> L'uomo mangerà del bene del frutto delle sue  
labbra<sup>h</sup>;

---

<sup>c</sup> **12:23** follia Prov. 10.14; 13.16; 15.2. <sup>d</sup> **12:24** tributaria Prov. 10.4 e rif. <sup>e</sup> **12:25** abbatte Prov. 15.13; 17.22. <sup>f</sup> **12:25** rallegra Is. 50.4. <sup>g</sup> **13:1** riprensione 1 Sam. 2.25. <sup>h</sup> **13:2** labbra Prov. 12.14 e rif.

Ma l'anima degli scellerati *mangerà del frutto di*  
violenza.

<sup>3</sup> Chi guarda la sua bocca preserva l'anima sua<sup>i</sup>;  
*Ma ruina avverrà* a chi apre disordinatamente le  
sue labbra.

<sup>4</sup> L'anima del pigro appetisce, e non *ha* nulla;  
Ma l'anima de' diligenti sarà ingrassata<sup>j</sup>.

<sup>5</sup> Il giusto odia la parola bugiarda;  
Ma l'empio si rende puzzolente ed infame.

<sup>6</sup> La giustizia guarda colui che è intiero di via;  
Ma l'empietà sovverte il peccatore<sup>k</sup>.

<sup>7</sup> Vi è tale che si fa ricco, e non *ha* nulla;  
Tale *altresi* che si fa povero, ed ha di gran facoltà.

<sup>8</sup> Le ricchezze dell'uomo *sono* il riscatto della sua  
vita;  
Ma il povero non ode alcuna minaccia.

<sup>9</sup> La luce de' giusti sarà lieta;  
Ma la lanpana degli empì sarà spenta<sup>l</sup>.

<sup>10</sup> Per orgoglio non si produce altro che contese;  
Ma la sapienza è con quelli che si consigliano.

<sup>11</sup> Le ricchezze *procedenti* da vanità scemer-  
anno<sup>m</sup>;

---

<sup>i</sup> **13:3** sua Sal. 39.1; 141.3. Giac. 3.2. <sup>j</sup> **13:4** ingrassata Prov. 10.4 e rif. <sup>k</sup> **13:6** peccatore Prov. 11.3,5,6 e rif. <sup>l</sup> **13:9** spenta Giob. 18.5,6. <sup>m</sup> **13:11** scemeranno Prov. 20.21; 28.20,22.

Ma chi raduna con la mano *le* accrescerà.

<sup>12</sup> La speranza prolungata fa languire il cuore;  
Ma il desiderio adempiuto è un albero di vita<sup>n</sup>.

<sup>13</sup> Chi sprezza la parola andrà in perdizione<sup>o</sup>;  
Ma chi riverisce il comandamento riceverà re-  
tribuzione.

<sup>14</sup> L'insegnamento di un savio è una fonte di  
vita<sup>p</sup>,  
Per ritrarsi da' lacci della morte.

<sup>15</sup> Buon senno reca grazia;  
Ma il procedere de' perfidi è duro.

<sup>16</sup> L'*uomo* avveduto fa ogni cosa con consoci-  
mento;  
Ma il pazzo spande follia.

<sup>17</sup> Il messo malvagio caderà in male;  
Ma l'ambasciator fedele reca sanità<sup>q</sup>.

<sup>18</sup> Povertà ed ignominia *avverranno* a chi schifa  
la correzione;  
Ma chi osserva la riprensione sarà onorato<sup>r</sup>.

<sup>19</sup> Il desiderio adempiuto è cosa soave all'anima<sup>s</sup>;  
Ed agli stolti è cosa abbominevole lo stornarsi dal  
male.

<sup>20</sup> Chi va co' savii diventerà savio;

---

<sup>n</sup> **13:12** vita ver. 19.    <sup>o</sup> **13:13** perdizione 2 Cron. 36.16.

<sup>p</sup> **13:14** vita Prov. 10.11; 16.22.    <sup>q</sup> **13:17** sanità Prov. 25.13.

<sup>r</sup> **13:18** onorato Prov. 15.5,31,32.    <sup>s</sup> **13:19** anima ver. 12.

Ma il compagno degli stolti diventerà malvagio.

<sup>21</sup> Il male perseguita i peccatori<sup>t</sup>;  
Ma *Iddio* renderà il bene a' giusti.

<sup>22</sup> L'uomo da bene lascerà la *sua* eredità  
a' figliuoli de' figliuoli<sup>u</sup>;  
Ma le facoltà del peccatore *son* riserbate al  
giusto<sup>v</sup>.

<sup>23</sup> Il campo lavorato de' poveri *produce* abbon-  
danza di cibo<sup>w</sup>;  
Ma vi è tale che è consumato per mancamento  
di buon governo.

<sup>24</sup> Chi risparmia la sua verga odia il suo figliuolo;  
Ma chi l'ama gli procura correzione per tempo<sup>x</sup>.

<sup>25</sup> Il giusto mangerà a sazietà dell'anima sua<sup>y</sup>;  
Ma il ventre degli empi avrà mancamento.

## 14

<sup>1</sup> Le donne savie edificano le lor case<sup>z</sup>;  
Ma la stolta la sovverte con le sue mani.

<sup>2</sup> Chi cammina nella sua dirittura riverisce il  
Signore;  
Ma chi è stravolto nelle sue vie lo sprezza.

---

<sup>t</sup> **13:21** peccatori Sal. 32.10. Prov. 11.19. <sup>u</sup> **13:22** figliuoli Sal. 37.25. <sup>v</sup> **13:22** giusto Giob. 27.13-17 e rif. <sup>w</sup> **13:23** cibo Prov. 12.11. <sup>x</sup> **13:24** tempo Prov. 19.18; 22.15; 23.13,14; 29.15,17. <sup>y</sup> **13:25** sua Sal. 34.10. <sup>z</sup> **14:1** case Rut 4.11.

3 Nella bocca dello stolto è la bacchetta dell'alterezza;  
Ma le labbra de' savi li guardano.

4 Dove non *son* buoi, il granaio è vuoto;  
Ma l'abbondanza della ricolta è per la forza del bue.

5 Il testimonio verace non mente;  
Ma il falso testimonio sbocca bugie<sup>a</sup>.

6 Lo schernitore cerca la sapienza, e non *la trova* punto<sup>b</sup>;  
Ma la scienza agevolmente *si acquista* dall'uomo intendente.

7 Vattene via d'innanzi all'uomo stolto,  
E *d'innanzi a colui, nel quale* non avrai conosciute labbra di scienza.

8 La sapienza dell'uomo è di considerar la sua via;  
Ma la follia degli stolti è inganno.

9 Gli stolti si fanno beffe del *commetter* misfatto<sup>c</sup>;  
Ma fra gli *uomini* diritti è la benevolenza.

10 Il cuore di ciascuno conosce l'amaritudine dell'anima sua;  
Ed altresì alcuno strano non è mescolato nella sua allegrezza.

---

<sup>a</sup> 14:5 bugie Esod. 23.1 e rif. <sup>b</sup> 14:6 punto Prov. 24.7. <sup>c</sup> 14:9 misfatto Prov. 10.23 e rif.

11 La casa degli empi sarà distrutta;  
Ma il tabernacolo degli *uomini* diritti fiorirà.

12 Vi è tal via che pare diritta all'uomod,  
Il fine della quale *son* le vie della morte<sup>e</sup>.

13 Come di *troppo* ridere duole il cuore,  
Così la fine dell'allegrezza è dolore<sup>f</sup>.

14 Chi è sviato di cuore sarà saziato delle sue vie<sup>g</sup>;  
E più ch'esso *lo sarà* l'uomo da bene delle sue.

15 Lo scempio crede ogni cosa;  
Ma l'avveduto considera i suoi passi.

16 Il savio teme<sup>h</sup>, e si ritrae dal male<sup>i</sup>;  
Ma lo stolto trascorre, e si tien sicuro.

17 Chi è pronto all'iraj commette follia;  
E l'uomo malizioso è odiato.

18 Gli scempi erederanno la stoltizia;  
Ma i prudenti coroneranno *il lor capo* di scienza.

19 I malvagi saranno abbassati davanti a' buoni;  
E gli empi *saranno* alle porte del giusto.

20 Il povero è odiato eziandio dal suo prossimok;  
Ma molti son gli amici del ricco.

---

d 14:12 uomo Prov. 12.15 e rif. e 14:12 morte Rom. 6.21.

f 14:13 dolore Eccl. 2.2; 7.3. g 14:14 vie Prov. 1.31. h 14:16

teme Prov. 22.3; 27.12. i 14:16 male Giob. 28.28 e rif. j 14:17

ira ver. 29 e rif. k 14:20 prossimo Prov. 19.7.

21 Chi sprezza il suo prossimo peccal<sup>l</sup>;  
Ma beato chi ha pietà de' poverim<sup>m</sup>.

22 Quelli che macchinano del male non sono  
egolino traviati?  
Ma benignità e verità *sarà usata inverso* coloro  
che pensano del bene.

23 In ogni fatica vi è del profitto;  
Ma il parlar delle labbra *torna* solo in inopia.

24 Le ricchezze de' savi *sono* la lor corona;  
*Ma* la follia degli stolti è *sempre* follia.

25 Il testimonio verace libera le anime;  
Ma il falso sbocca bugien<sup>n</sup>.

26 Nel timor del Signore vi è confidenza fortis-  
sima;  
E vi sarà un ricetta per li figliuoli di colui *che*  
*teme Iddio*.

27 Il timor del Signore è una fonte di vita,  
Per ritrarsi da' lacci della morte.

28 La magnificenza del re è nella moltitudine del  
popolo<sup>o</sup>;  
Ma la ruina del principe è nel mancamento della  
gente.

29 Chi è lento all'ira è di gran prudenza<sup>p</sup>;

---

<sup>l</sup> 14:21 pecca Prov. 11.12. <sup>m</sup> 14:21 poveri Sal. 41.1; 112.9.  
<sup>n</sup> 14:25 bugie ver. 5 e rif. <sup>o</sup> 14:28 popolo 1 Re. 4.20. <sup>p</sup> 14:29  
prudenza Prov. 16.32. Giac. 1.19.



Ma chi è pronto al cruccio eccita la follia.

<sup>30</sup> Il cuor sano è la vita delle carni;  
Ma l'invidia è il tarlo delle ossa.

<sup>31</sup> Chi oppressa il povero<sup>q</sup> fa onta a colui che l'ha fatto<sup>r</sup>;  
Ma chi ha pietà del bisognoso l'onora.

<sup>32</sup> L'empio sarà traboccato per la sua malvagità;  
Ma il giusto spera *eziandio* nella sua morte<sup>s</sup>.

<sup>33</sup> La sapienza riposa nel cuore dell'*uomo* intendente,  
Ed è riconosciuta in mezzo degli stolti.

<sup>34</sup> La giustizia innalza la nazione;  
Ma il peccato è il vituperio de' popoli.

<sup>35</sup> Il favor del re è verso il servitore intendente<sup>t</sup>;  
Ma la sua indegnazione è contro a quello che reca vituperio.

## 15

<sup>1</sup> La risposta dolce acqueta il cruccio<sup>u</sup>;  
Ma la parola molesta fa montar l'ira<sup>v</sup>.

<sup>2</sup> La scienza adorna la lingua de' savi;

---

**q** 14:31 povero Prov. 17.5. Mat. 25.40 ecc. **r** 14:31 fatto Giob. 31.15,16. Prov. 22.2. **s** 14:32 morte Giob. 19.25,26. Sal. 23.4. 2 Cor. 5.8. 2 Tim. 4.18. **t** 14:35 intendente Mat. 24.45-47. **u** 15:1 cruccio Giud. 8.1 ecc. Prov. 25.15. **v** 15:1 ira 1 Sam. 25.10 ecc. 1 Re. 12.13 ecc.

Ma la bocca degli stolti sgorga follia.

<sup>3</sup> Gli occhi del Signore *sono* in ogni luogo;  
Riguardando i malvagi ed i buoni<sup>W</sup>.

<sup>4</sup> La medicina della lingua è un albero di vita;  
Ma la sovversione *che avviene* per essa è *simile*  
*ad* un fracasso *fatto* dal vento.

<sup>5</sup> Lo stolto disdegna la correzion di suo padre;  
Ma chi osserva la riprensione diventerà avveduto<sup>X</sup>.

<sup>6</sup> Nella casa del giusto *vi sono* di gran facoltà;  
Ma *vi è* dissipazione nell'entrate dell'empio.

<sup>7</sup> Le labbra de' savi spandono scienza;  
Ma non *fa già* così il cuor degli stolti<sup>Y</sup>.

<sup>8</sup> Il sacrificio degli empì è cosa abominevole al  
Signore<sup>Z</sup>;  
Ma l'orazione degli *uomini* diritti gli è cosa grata.

<sup>9</sup> La via dell'empio è cosa abominevole al  
Signore;  
Ma egli ama chi procaccia giustizia<sup>a</sup>.

<sup>10</sup> La correzione è spiacevole a chi lascia la *diritta*  
*via*<sup>b</sup>;

---

<sup>W</sup> **15:3** buoni 2 Cron. 16.9 e rif. Ebr. 4.13. <sup>X</sup> **15:5** avveduto Prov. 13.18 e rif. <sup>Y</sup> **15:7** stolti Mat. 12.34. <sup>Z</sup> **15:8** Signore Prov. 21.27; 28.9. Is. 1.11,15; 61.8. <sup>a</sup> **15:9** giustizia Prov. 21.21. 1 Tim. 6.11. <sup>b</sup> **15:10** via 1 Re. 22.8.

Chi odia la riprensione morrà<sup>c</sup>.

11 L'inferno e il luogo della perdizione *son* davanti al Signore<sup>d</sup>;

Quanto più i cuori de' figliuoli degli uomini<sup>e</sup>!

12 Lo schernitore non ama che altri lo riprenda,  
E non va a' savif<sup>f</sup>.

13 Il cuore allegro abbellisce la faccia;  
Ma per lo cordoglio lo spirito è abbattuto<sup>g</sup>.

14 Il cuor dell'*uomo* intendente cerca la scienza;  
Ma la bocca degli stolti si pasce di follia.

15 Tutti i giorni dell'afflitto *son* cattivi;  
Ma chi è allegro di cuore è *come in* un convito  
perpetuo.

16 Meglio *vale* poco col timor del Signore,  
Che gran tesoro con turbamento<sup>h</sup>.

17 Meglio *vale* un pasto d'erbe, ove *sia* amore,  
Che di bue ingrassato, ove *sia* odio<sup>i</sup>.

18 L'uomo iracundo muove contese<sup>j</sup>;  
Ma chi è lento all'ira acqueta le risse.

---

<sup>c</sup> 15:10 morrà Prov. 5.12; 10.17. <sup>d</sup> 15:11 Signore Giob. 26.6 e rif. <sup>e</sup> 15:11 uomini 2 Cron. 6.30 e rif. <sup>f</sup> 15:12 savi 2 Tim. 4.3. <sup>g</sup> 15:13 abbattuto Prov. 17.22. <sup>h</sup> 15:16 turbamento Sal. 37.16. Prov. 16.8. Eccl. 4.6. 1 Tim. 6.6. <sup>i</sup> 15:17 odio Prov. 17.1. <sup>j</sup> 15:18 contese Prov. 26.21; 29.22.

19 La via del pigro è come una siepe di spine;  
Ma la via degli *uomini* diritti è elevata.

20 Il figliuol savio rallegra il padre<sup>k</sup>;  
Ma l'uomo stolto sprezza sua madre.

21 La follia è allegrezza all'*uomo* scemo di senno<sup>l</sup>;  
Ma l'uomo intendente cammina dirittamente<sup>m</sup>.

22 I disegni son renduti vani dove non è consiglio<sup>n</sup>;  
Ma sono stabili dove è moltitudine di consiglieri.

23 L'uomo riceve allegrezza della risposta della sua bocca;  
E quant'è buona una parola *detta* al suo tempo<sup>o</sup>!

24 La via della vita *va* in su all'uomo intendente<sup>p</sup>,  
Per ritrarsi dall'inferno *che* è a basso.

25 Il Signore spianta la casa de' superbi<sup>q</sup>;  
Ma stabilisce il confine della vedova<sup>r</sup>.

26 I pensieri malvagi *son* cosa abbominevole al Signore<sup>s</sup>;  
Ma i detti *che gli son* piacevoli *sono* i puri.

27 Chi è dato a cupidigia dissipa la sua casa<sup>t</sup>;

---

<sup>k</sup> 15:20 padre Prov. 10.1 e rif. <sup>l</sup> 15:21 senno Prov. 10.23.  
<sup>m</sup> 15:21 dirittamente Efes. 5.15. <sup>n</sup> 15:22 consiglio Prov. 11.14; 20.18. <sup>o</sup> 15:23 tempo Prov. 25.11. Is. 50.4. <sup>p</sup> 15:24 intendente Fil 3.20. Col. 3.1,2. <sup>q</sup> 15:25 superbi Prov. 12.7; 14.11. <sup>r</sup> 15:25 vedova Sal. 68.5; 146.9. <sup>s</sup> 15:26 Signore Prov. 6.16-18. <sup>t</sup> 15:27 casa Is. 5.8. Ger. 17.11.

Ma chi odia i presenti viverà.

<sup>28</sup> Il cuor del giusto medita *ciò che ha* da rispondere<sup>u</sup>;  
Ma la bocca degli empi sgorga cose malvage.

<sup>29</sup> Il Signore è lontano dagli empi<sup>v</sup>;  
Ma egli esaudisce l'orazione de' giusti<sup>w</sup>.

<sup>30</sup> La luce degli occhi rallegra il cuore;  
La buona novella ingrassa le ossa<sup>x</sup>.

<sup>31</sup> L'orecchio che ascolta la riprensione della vita  
Dimorerà per mezzo i savi<sup>y</sup>.

<sup>32</sup> Chi schifa la correzione disdegna l'anima sua;  
Ma chi ascolta la riprensione acquista senno.

<sup>33</sup> Il timor del Signore è ammaestramento di  
sapienza<sup>z</sup>;  
E l'umiltà *va* davanti alla gloria<sup>a</sup>.

## 16

<sup>1</sup> Le disposizioni dell'animo *son* dell'uomo<sup>b</sup>;  
Ma la risposta della lingua è dal Signore<sup>c</sup>.

<sup>2</sup> Tutte le vie dell'uomo gli paiono pure<sup>d</sup>;

---

<sup>u</sup> **15:28** rispondere 1 Piet. 3.15. <sup>v</sup> **15:29** empi Sal. 34.16.  
<sup>w</sup> **15:29** giusti Sal. 145.18,19. Giov. 9.31. <sup>x</sup> **15:30** ossa Prov. 25.25. <sup>y</sup> **15:31** savi ver. 5. Prov. 25.12. <sup>z</sup> **15:33** sapienza Prov. 1.7 e rif. <sup>a</sup> **15:33** gloria Prov. 18.12; 29.23. <sup>b</sup> **16:1** uomo ver. 9. Prov. 19.21. <sup>c</sup> **16:1** Signore Mat. 10.19,20. <sup>d</sup> **16:2** pure Prov. 12.15 e rif.

Ma il Signore pesa gli spiriti<sup>e</sup>.

<sup>3</sup> Rimetti le tue opere nel Signore<sup>f</sup>,  
E i tuoi pensieri saranno stabiliti.

<sup>4</sup> Il Signore ha fatto ogni cosa per sè stesso<sup>g</sup>;  
Eziandio l'empio per lo giorno del male<sup>h</sup>.

<sup>5</sup> Chiunque è altiero d'animo è abbagliante al  
Signore<sup>i</sup>;  
D'ora in ora egli non resterà impunito<sup>j</sup>.

<sup>6</sup> L'iniquità sarà purgata con benignità, e con  
verità<sup>k</sup>;  
E per lo timor del Signore l'uomo si ritrae dal  
male<sup>l</sup>.

<sup>7</sup> Quando il Signore gradisce le vie dell'uomo,  
Pacifica con lui eziandio i suoi nemici.

<sup>8</sup> Meglio *vale* poco con giustizia,  
Che grandi entrate senza dirittura<sup>m</sup>.

<sup>9</sup> Il cuor dell'uomo delibera della sua via<sup>n</sup>;  
Ma il Signore dirizza i suoi passi<sup>o</sup>.

---

<sup>e</sup> **16:2** spiriti 1 Sam. 16.7 e rif. <sup>f</sup> **16:3** Signore Sal. 37.5 e rif. Luc. 12.22 ecc. Fil. 4.6. <sup>g</sup> **16:4** stesso Is. 43.7. Rom. 11.36. <sup>h</sup> **16:4** male Rom. 9.22. <sup>i</sup> **16:5** Signore Prov. 6.16,17 e rif.; 8.13. <sup>j</sup> **16:5** impunito Prov. 11.21 e rif. <sup>k</sup> **16:6** verità Dan. 4.27. Luc. 11.41. <sup>l</sup> **16:6** male Giob. 28.28 e rif. <sup>m</sup> **16:8** dirittura Prov. 15.16 e rif. <sup>n</sup> **16:9** via ver. 1. Prov. 19.21. <sup>o</sup> **16:9** passi Sal. 37.23,24. Prov. 20.24. Ger. 10.23.

10 Indovino è nelle labbra del re;  
La sua bocca non falla nel giudizio<sup>P</sup>.

11 La stadera, e le bilance giuste *son* del Signore<sup>Q</sup>;  
Tutti i pesi del sacchetto *son* sua opera.

12 Operare empicamente è abominevole ai re;  
Perciocchè il trono sarà stabilito per giustizia<sup>R</sup>.

13 Le labbra giuste *son* quelle che i re gradiscono;  
Ed essi amano chi parla dirittamente.

14 L'ira del re *son* messi di morte<sup>S</sup>;  
Ma l'uomo savio la placherà<sup>T</sup>.

15 Nella chiarezza della faccia del re *vi* è vita;  
E la sua benevolenza è come la nuvola della  
pioggia della stagione della raccolta.

16 Quant'è egli cosa migliore acquistare sapienza  
che oro!  
E *quant'è* egli cosa più eccellente acquistare pru-  
denza che argento<sup>U</sup>!

17 La strada degli *uomini* diritti è di stornarsi dal  
male;  
Chi osserva la sua via guarda l'anima sua.

18 La superbia *viene* davanti alla ruina<sup>V</sup>,  
E l'alterezza dello spirito davanti alla caduta.

19 Meglio è essere umile di spirito co' mansueti<sup>W</sup>,

---

<sup>P</sup> 16:10 giudizio 1 Re. 3.28. <sup>Q</sup> 16:11 Signore Prov. 11.1 e rif. <sup>R</sup> 16:12 giustizia Prov. 25.5; 29.14. <sup>S</sup> 16:14 morte Prov. 19.12; 20.2. <sup>T</sup> 16:14 placherà Prov. 25.15. <sup>U</sup> 16:16 argento Prov. 8.11,19 e rif. <sup>V</sup> 16:18 ruina Prov. 11.2 e rif. <sup>W</sup> 16:19 mansueti Sal. 34.18 e rif.

Che spartir le spoglie con gli altieri.

<sup>20</sup> Chi è intendente nella parola troverà bene;  
E beato chi si confida nel Signore<sup>x</sup>.

<sup>21</sup> Il savio di cuore sarà chiamato intendente;  
E la dolcezza delle labbra aggiungerà dottrina.

<sup>22</sup> Il senno è una fonte di vita in coloro che ne  
son dotati;  
Ma l'ammaestramento degli stolti è stoltizia.

<sup>23</sup> Il cuor dell'uomo savio rende avveduta la sua  
bocca<sup>y</sup>,  
E aggiunge dottrina alle sue labbra.

<sup>24</sup> I detti soavi sono un favo di miele,  
Dolcezza all'anima, e medicina alle ossa.

<sup>25</sup> Vi è tal via che pare diritta all'uomo,  
Il fine della quale son le vie della morte<sup>z</sup>.

<sup>26</sup> L'anima di chi si affatica si affatica per lui  
stesso;  
Perciocchè la sua bocca lo preme<sup>a</sup>.

<sup>27</sup> L'uomo scellerato apparecchia del male;  
E in su le sue labbra vi è come un fuoco ardente<sup>b</sup>.

<sup>28</sup> L'uomo perverso commette contese<sup>c</sup>;  
E chi va sparlando disunisce gli amici<sup>d</sup>.

---

<sup>x</sup> **16:20** Signore Sal. 25.2 e rif. <sup>y</sup> **16:23** bocca Sal. 37.30. Mat. 12.34,35. <sup>z</sup> **16:25** morte Prov. 14.12 e rif. <sup>a</sup> **16:26** preme Eccl. 6.7. <sup>b</sup> **16:27** ardente Giac. 3.6. <sup>c</sup> **16:28** contese Prov. 6.14; 20.21. <sup>d</sup> **16:28** amici Prov. 17.9.



29 L'uomo violento seduce il suo compagno<sup>e</sup>,  
E lo conduce per una via *che* non è buona.

30 Chi chiude gli occhi macchinando perversità,  
Dimena le labbra *quando* ha compiuto il male.

31 La canutezza è una corona gloriosa<sup>f</sup>;  
Ella si troverà nella via della giustizia.

32 Meglio vale chi è lento all'ira, che il forte;  
E *meglio vale* chi signoreggia il suo cruccio, che  
un prenditor di città<sup>g</sup>.

33 La sorte è gittata nel grembo;  
Ma dal Signore *procede* tutto il giudizio di essa.

## 17

1 Migliore è un boccon di *pane* secco, con quiete,  
Che una casa piena di animali ammazzati, con  
rissa<sup>h</sup>.

2 Il servitore intendente signoreggerà sopra il  
figliuolo che reca vituperio,  
E spartirà l'eredità tra i fratelli.

3 La coppella è per l'argento, e il fornello per  
l'oro;

Ma il Signore prova i cuori<sup>i</sup>.

---

<sup>e</sup> 16:29 compagno Prov. 1.10. ecc. <sup>f</sup> 16:31 gloriosa Prov. 20.29. <sup>g</sup> 16:32 città Prov. 14.29 e rif.; 19.11. <sup>h</sup> 17:1 rissa Prov. 15.17. <sup>i</sup> 17:3 cuori Sal. 26.2 e rif. Ger. 17.10.

<sup>4</sup> L'uomo maligno presta gli orecchi alle labbra inique;  
E l'ingannatore ascolta la lingua maliziosa.

<sup>5</sup> Chi beffa il povero fa onta a colui che l'ha fattoj;  
Chi si rallegra della calamità *altrui* non resterà impunitok.

<sup>6</sup> I figliuoli de' figliuoli *son* la corona de' vecchil;  
E i padri *son* la gloria de' figliuoli.

<sup>7</sup> Il parlar magnifico non è decevole all'uomo da nulla;  
Quanto meno al principe il labbro falso!

<sup>8</sup> Il presente è, appo chi è dato a ricever presenti, una gioia graziosam;  
Dovunque si volge produce effetto.

<sup>9</sup> Chi copre il fallo procaccia amicizian;  
Ma chi *lo* ridice disunisce gli amici.

<sup>10</sup> La riprensione scende *più addentro* nell'uomo intendente,  
Che cento percosse date allo stolto.

<sup>11</sup> Il malvagio non cerca altro che ribellione;  
Ma l'angelo crudele sarà mandato contro a lui.

---

j **17:5** fatto Prov. 14.31 e rif.    k **17:5** impunito Prov. 24.17.  
l **17:6** vecchi Sal. 127.3,4; 128.3.    m **17:8** graziosa Prov. 18.16;  
19.6; 21.14.    n **17:9** amicizia Prov. 10.12 e rif.

12 Scontrisi pure in un uomo un'orsa, a cui sieno stati tolti i suoi figli,  
Anzi che un pazzo nella sua pazzia.

13 Il male non si dipartirà giammai dalla casa  
Di chi rende il mal per lo bene<sup>o</sup>.

14 Chi comincia la contesa è *come* chi dà apritura alle acque;  
Però avanti che si venga alle contumelie, lascia la questione<sup>p</sup>.

15 Chi assolve il reo, e chi condanna il giusto,  
*Sono* amendue ugualmente abbominevoli al Signore<sup>q</sup>.

16 A che *serve* il prezzo in mano allo stolto,  
Da comperar sapienza, poichè egli non *ha* alcun senno?

17 L'amico ama in ogni tempo,  
E il fratello nasce per l'afflizione<sup>r</sup>.

18 L'uomo scemo di senno tocca la mano,  
E fa sicurtà al suo prossimo<sup>s</sup>.

19 Chi ama contesa ama misfatto;  
Chi alza la sua porta cerca ruina<sup>t</sup>.

---

<sup>o</sup> 17:13 bene Mat. 5.39 ecc. Rom. 12.17. 1 Tess. 5.15. 1 Piet. 3.9.

<sup>p</sup> 17:14 questione Prov. 20.3. 1 Tess. 4.11. <sup>q</sup> 17:15 Signore Esod. 23.7 e rif. Prov. 24.24. Is. 5.23. <sup>r</sup> 17:17 afflizione Rut. 1.16. Prov. 18.24. <sup>s</sup> 17:18 prossimo Prov. 6.1 ecc. e rif.

<sup>t</sup> 17:19 ruina Prov. 16.18; 29.23.

20 L' *uomo* perverso di cuore non troverà il bene;  
E l'*uomo* stravolto nel suo parlare<sup>u</sup> caderà nel  
male.

21 Chi genera un pazzo *lo genera* a suo cordoglio;  
E il padre dello stolto non si rallegrerà<sup>v</sup>.

22 Il cuore allegro giova, *come* una medicina<sup>w</sup>;  
Ma lo spirito afflitto secca le ossa.

23 L'empio prende il presente dal seno<sup>x</sup>,  
Per pervertir le vie del giudizio.

24 La sapienza è nel cospetto dell'intendente<sup>y</sup>;  
Ma gli occhi dello stolto *riguardano* alle estremità  
della terra.

25 Il figliuolo stolto è sdegno a suo padre<sup>z</sup>,  
Ed amaritudine a colei che l'ha partorito.

26 Egli non è bene di condannare il giusto<sup>a</sup>, non  
pure ad ammenda,  
Nè che i principi battano *alcuno* per dirittura.

27 Chi rattiene i suoi detti è dotato di consoci-  
mento<sup>b</sup>;  
E chi è *di* spirito riservato è uomo intendente.

28 Lo stolto stesso è reputato savio, quando si  
tace;

---

<sup>u</sup> 17:20 parlare Giac. 3.8. <sup>v</sup> 17:21 rallegrerà Prov. 10.1; 19.13;  
ver. 25. <sup>w</sup> 17:22 medicina Prov. 12.25 e rif. <sup>x</sup> 17:23 seno  
Esod. 23.8. Prov. 21.14. <sup>y</sup> 17:24 intendente Prov. 14.6. Eccl.  
2.14; 8.1. <sup>z</sup> 17:25 padre Prov. 10.1 e rif. <sup>a</sup> 17:26 giusto ver.  
15. Prov. 18.5. <sup>b</sup> 17:27 conoscenza Giac. 1.19.

E prudente, quando tiene le labbra chiuse<sup>c</sup>.

## 18

<sup>1</sup> Colui che si separa cerca le sue cupidità,  
E schernisce ogni legge e ragione.

<sup>2</sup> Lo stolto non si diletta nella prudenza,  
Ma in ciò che il cuor suo si manifesti<sup>d</sup>.

<sup>3</sup> Quando viene un empio, viene anche lo  
sprezzo,  
E il vituperio con ignominia.

<sup>4</sup> Le parole della bocca dell'uomo eccellente sono  
acque profonde<sup>e</sup>;  
La fonte di sapienza è un torrente che sgorga.

<sup>5</sup> Egli non è bene d'aver riguardo alla qualità  
dell'empio,  
Per far torto al giusto nel giudizio<sup>f</sup>.

<sup>6</sup> Le labbra dello stolto entrano in contesa,  
E la sua bocca chiama le percosse<sup>g</sup>.

<sup>7</sup> La bocca dello stolto è la sua ruina,  
E le sue labbra *sono* il laccio dell'anima sua<sup>h</sup>.

<sup>8</sup> Le parole di chi va bisbigliando paiono lus-  
inghevoli;

Ma scendono fin nell'interiora del ventre<sup>i</sup>.

---

<sup>c</sup> 17:28 chiuse Giob. 13.5. <sup>d</sup> 18:2 manifesti Eccl. 10.3. <sup>e</sup> 18:4  
profonde Prov. 10.11. Giov. 7.38. <sup>f</sup> 18:5 giudizio Lev. 19.15.  
Deut. 1.17. <sup>g</sup> 18:6 percosse Prov. 19.29. <sup>h</sup> 18:7 sua Prov.  
10.14 e rif. <sup>i</sup> 18:8 ventre Prov. 12.18; 26.22.

<sup>9</sup> Chi si porta rimessamente nel suo lavoro,  
È fratello dell'uomo dissipatore.

<sup>10</sup> Il Nome del Signore è una forte torrej;  
Il giusto vi ricorrerà, e sarà in salvo in luogo  
elevato.

<sup>11</sup> I beni del ricco *son* la sua città di fortezza,  
E come un alto muro alla sua immaginazione<sup>k</sup>.

<sup>12</sup> Il cuor dell'uomo s'innalza avanti la ruina<sup>l</sup>;  
Ma l'umiltà *va* davanti alla gloria.

<sup>13</sup> Chi fa risposta prima che abbia udito,  
Ciò gli è pazzia e vituperio<sup>m</sup>.

<sup>14</sup> Lo spirito dell'uomo sostiene l'infermità di  
esso;  
Ma chi solleverà lo spirito afflitto?

<sup>15</sup> Il cuor dell'*uomo* intendente acquista scienza;  
E l'orecchio de' savi cerca conoscimento.

<sup>16</sup> Il presente dell'uomo gli fa far largo,  
E lo conduce davanti a' grandi<sup>n</sup>.

<sup>17</sup> Chi è il primo a *piatir* la sua causa ha ragione;  
Ma il suo compagno vien *poi*, ed esamina quello  
*ch'egli ha detto*.

---

j **18:10** torre Sal. 18.1,2 e rif. k **18:11** immaginazione Prov. 10.15 e rif. l **18:12** ruina Prov. 11.2 e rif. m **18:13** vituperio Giov. 7.51. n **18:16** grandi Gen. 32.20. 1 Sam. 25.27. Prov. 17.8 e rif.

18 La sorte fa cessar le liti,  
E fa gli spartimenti fra i potenti.

19 Il fratello offeso è *più inespugnabile* che una forte città;  
E le contese *tra fratelli son* come le sbarre di un palazzo.

20 Il ventre dell'uomo sarà saziato del frutto della sua bocca<sup>o</sup>;  
Egli sarà saziato della rendita delle sue labbra.

21 Morte e vita *sono* in poter della lingua<sup>p</sup>;  
E chi l'ama mangerà del frutto di essa.

22 Chi ha trovata moglie ha trovata una buona cosa<sup>q</sup>,  
Ed ha ottenuto favor del Signore.

23 Il povero parla supplichevolmente;  
Ma il ricco risponde duramente<sup>r</sup>.

24 Un uomo che ha degli amici deve portarsi da amico<sup>s</sup>;  
E vi è tale amico, che è più congiunto che un fratello.

## 19

<sup>1</sup> Il povero, che cammina nella sua integrità,

<sup>o</sup> **18:20** bocca Prov. 12.14 e rif. <sup>p</sup> **18:21** lingua Mat. 12.37.

<sup>q</sup> **18:22** cosa Gen. 2.18. Prov. 12.4; 19.14; 31.10-31. <sup>r</sup> **18:23** duramente Giac. 2.3. <sup>s</sup> **18:24** amico Prov. 17.17 e rif.

Val meglio che il perverso di labbra, il quale è stolto<sup>t</sup>.

<sup>2</sup> Come chi è frettoloso di piedi incappa;  
Così non vi è alcun bene, quando l'anima è senza conoscenza.

<sup>3</sup> La stolizia dell'uomo perverte la via di esso;  
E pure il suo cuore dispetta contro al Signore.

<sup>4</sup> Le ricchezze aggiungono amici in gran numero;  
Ma il misero è separato dal suo intimo amico<sup>u</sup>.

<sup>5</sup> Il falso testimonio non resterà impunito<sup>v</sup>,  
E chi sbocca menzogne non iscamperà.

<sup>6</sup> Molti riveriscono il principe;  
Ma ognuno è amico del donatore<sup>w</sup>.

<sup>7</sup> Tutti i fratelli del povero l'odiano;  
Quanto più si dilungheranno i suoi amici da lui!  
Egli *con* parole *li* supplica, ma essi se ne vanno.

<sup>8</sup> Chi acquista senno ama l'anima sua;  
Chi osserva l'intendimento troverà del bene.

<sup>9</sup> Il falso testimonio non resterà impunito<sup>x</sup>,  
E chi sbocca menzogne perirà.

<sup>10</sup> I dilette non si convengono allo stolto;

---

<sup>t</sup> **19:1** stolto Prov. 28.6.   <sup>u</sup> **19:4** amico Prov. 14.20.   <sup>v</sup> **19:5** impunito ver. 9. Esod. 23.1 e rif.   <sup>w</sup> **19:6** donatore Prov. 17.8 e rif.   <sup>x</sup> **19:9** impunito ver. 5 e rif.



Quanto meno *conviensi* al servo signoreggiar  
sopra i principi<sup>y</sup>!

11 Il senno dell'uomo rallenta l'ira di esso<sup>z</sup>;  
E la sua gloria è di passar sopra le offese<sup>a</sup>.

12 L'indegnazione del re è come il ruggito del  
leoncetto<sup>b</sup>;  
Ma il suo favore è come la rugiada sopra l'erba.

13 Il figliuolo stolto è una grande sciagura a suo  
padre<sup>c</sup>;  
E le risse della moglie *sono* un gocciolar con-  
tinuo<sup>d</sup>.

14 Casa e sostanza *sono* l'eredità de' padrie;  
Ma dal Signore *viene* la moglie prudente<sup>f</sup>.

15 La pigrizia fa cadere in profondo sonnog;  
E la persona negligente avrà fame<sup>h</sup>.

16 Chi osserva il comandamento guarda l'anima  
sua<sup>i</sup>;

*Ma* chi trascura le sue vie morrà.

17 Chi dona al povero presta al Signore;

---

**Y 19:10** principi Prov. 30.22. Eccl. 10.5-7. **Z 19:11** esso Prov. 14.29. Giac. 1.19. **a 19:11** offese Prov. 16.32. **b 19:12** leoncetto Prov. 16.14,15; 20.2. **c 19:13** padre Prov. 10.1 e rif. **d 19:13** continuo Prov. 21.9,19; 27.15. **e 19:14** padri 2 Cor. 12.14. **f 19:14** prudente Prov. 18.22 e rif. **g 19:15** sonno Prov. 6.9 e rif. **h 19:15** fame Prov. 10.4; 20.13; 23-21. **i 19:16** sua Luc. 10.28; 11.28.

Ed *egli* gli farà la sua retribuzione<sup>j</sup>.

18 Gastiga il tuo figliuolo<sup>k</sup>, mentre vi è ancora della speranza;  
Ma non imprendere già di ucciderlo.

19 Chi è grandemente iracundo *ne* porterà la pena;  
Che se tu *lo* scampi, tu lo renderai vie più *iracundo*.

20 Ascolta consiglio, e ricevi correzione,  
Acciocchè tu diventi savio alla fine.

21 *Vi sono* molti pensieri nel cuor dell'uomo;  
Ma il consiglio del Signore è quello che sarà stabile<sup>l</sup>.

22 La benignità dell'uomo è il suo ornamento;  
E meglio vale il povero, che l'uomo bugiardo.

23 Il timor del Signore è a vita;  
*E chi lo teme* passerà la notte sazio, e non sarà visitato da alcun male<sup>m</sup>.

24 Il pigro nasconde la mano nel seno,  
E non la ritrae fuori, non pure *per recarsela* alla bocca<sup>n</sup>.

---

<sup>j</sup> 19:17 retribuzione Deut. 15.7-10. Prov. 28.27. Eccl. 11.1. Mat. 10.42; 25.32-40.2 Cor. 9.6-8. Ebr. 6.10. <sup>k</sup> 19:18 figliuolo Prov. 13.24 e rif. <sup>l</sup> 19:21 stabile Giob. 23.13. Sal. 33.10,11. Prov. 21.30. Is. 46.10,11. Fat. 5.39. Ebr. 6.17,18. <sup>m</sup> 19:23 male Sal. 25.12,13. 1 Tim. 4.8. <sup>n</sup> 19:24 bocca Prov. 15.19; 26.13,15.

25 Percuoti lo schernitore, e il semplice ne diventerà avveduto<sup>o</sup>;  
E se tu correggi l'*uomo* intendente, egli intenderà la scienza<sup>p</sup>.

26 Il figliuolo che fa vergogna e vituperio,  
Ruina il padre, e scaccia la madre.

27 Figliuol mio, ascoltando l'ammaestramento,  
Rimanti di deviare da' detti di scienza.

28 Il testimonio scellerato schernisce la dirittura;  
E la bocca degli empì trangugia l'iniquità.

29 I giudicii sono apparecchiati agli schernitori,  
E le percosse al dosso degli stolti<sup>q</sup>.

## 20

1 Il vino è schernitore, e la cervogia è tumultuante;  
E chiunque ne è vago non è savio<sup>r</sup>.

2 Il terrore del re è come il ruggito del leoncello<sup>s</sup>;  
Chi lo provoca ad indegnazione pecca *contro a* sè stesso.

3 *Egli* è gloria all'uomo di rimanersi di contesa<sup>t</sup>;  
Ma chiunque è stolto si fa schernire.

---

<sup>o</sup> 19:25 avveduto Prov. 21.11. <sup>p</sup> 19:25 scienza Sal. 141.5. Prov. 9.8. <sup>q</sup> 19:29 stolti Prov. 10.13; 26.3. <sup>r</sup> 20:1 savio Gen. 9.21. Prov. 23.29-32. Is. 28.7. Efes. 5.18. <sup>s</sup> 20:2 leoncello Prov. 16.14; 19.12. <sup>t</sup> 20:3 contesa Prov. 17.14 e rif.

<sup>4</sup> Il pigro non ara per cagion del freddo<sup>U</sup>;  
*E poi* nella ricolta va accattando, e *non trova*  
 nulla<sup>V</sup>.

<sup>5</sup> Il consiglio nel cuor dell'uomo è un'acqua  
 profonda<sup>W</sup>;  
 E l'uomo intendente l'attignerà.

<sup>6</sup> Il più degli uomini predicano ciascuno la sua  
 benignità<sup>X</sup>;  
 Ma chi troverà un uomo verace?

<sup>7</sup> I figliuoli del giusto, che cammina nella sua  
 integrità,  
*Saranno* beati dopo di lui<sup>Y</sup>.

<sup>8</sup> Il re, sedendo sopra il trono del giudizio,  
 Dissipa ogni male con gli occhi suoi.

<sup>9</sup> Chi può dire: Io ho purgato il mio cuore,  
 Io son netto del mio peccato<sup>Z</sup>?

<sup>10</sup> Doppio peso, e doppio staio,  
*Sono* amendue cosa abbominevole al Signore<sup>a</sup>.

<sup>11</sup> Fin da fanciullo *l'uomo* è riconosciuto da' suoi  
 atti<sup>b</sup>,  
 Se egli *sarà* puro, e se le sue opere *saranno*  
 diritte.

---

**U 20:4** freddo Prov. 19.24 e rif. **V 20:4** nulla Prov. 6.10,11 e rif. **W 20:5** profonda Prov. 18.4 e rif. **X 20:6** benignità Prov. 25.14. Mat. 6.2. **Y 20:7** lui Sal. 37.26; 112.2. **Z 20:9** peccato 1 Re. 8.46 e rif. Rom. 3.9. **a 20:10** Signore Prov. 11.1 e rif. **b 20:11** atti Mat. 7.16.

12 Il Signore ha fatte amendue queste cose:  
E l'orecchio che ode, e l'occhio che vede<sup>c</sup>.

13 Non amare il sonno, che tu non impoverisca<sup>d</sup>;  
Tieni gli occhi aperti, e sarai saziato di pane.

14 Chi compera dice: *Egli è cattivo, egli è cattivo*;  
Ma quando se n'è andato, allora si vanta.

15 Vi è dell'oro, e delle perle assai;  
Ma le labbra di scienza *sono* un vaso prezioso<sup>e</sup>.

16 Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà  
per lo stranof;  
Prendi pegno da lui per gli stranieri.

17 Il pane acquistato con frode è soave all'uomo<sup>g</sup>;  
Ma poi la sua bocca si trova piena di ghiaia.

18 I disegni son renduti stabili con consiglio;  
Fa' dunque la guerra con prudenti deliber-  
azioni<sup>h</sup>.

19 Chi va parlando palesa il segreto<sup>i</sup>:  
Non rimescolarti adunque con chi è allettante di  
labbra.

---

<sup>c</sup> 20:12 vede Esod. 4.11. Sal. 94.9. <sup>d</sup> 20:13 impoverisca Prov. 6.9 e rif. Rom. 12.11. <sup>e</sup> 20:15 prezioso Prov. 3.14,15 e rif.; 8.11.  
<sup>f</sup> 20:16 strano Prov. 6.1 ecc. e rif. <sup>g</sup> 20:17 uomo Prov. 9.17.  
<sup>h</sup> 20:18 deliberazioni Luc. 14.31. <sup>i</sup> 20:19 segreto Prov. 11.13 e rif.

20 La lampana di chi maledice suo padre, o sua madre,

Sarà spenta nelle più oscure tenebre<sup>j</sup>.

21 L'eredità acquistata di subito da principio<sup>k</sup>  
Non sarà benedetta alla fine.

22 Non dire: Io renderò il male<sup>l</sup>;  
Aspetta il Signore, ed egli ti salverà.

23 Doppio peso è cosa abominevole al Signore<sup>m</sup>;  
E le bilance fallaci non sono buone.

24 I passi dell'uomo sono dal Signore<sup>n</sup>;  
E come intenderà l'uomo la sua via?

25 Dire inconsideratamente: *Questa* è cosa sacra;  
E riflettere dopo aver fatti i voti, è un laccio  
all'uomo.

26 Il re savio dissipa gli empi,  
E rimena la ruota sopra loro.

27 L'anima dell'uomo è una lampana del Signore,  
Che investiga tutti i segreti nascondimenti del  
ventre.

28 Benignità e verità guardano il re;  
Ed egli ferma il suo trono per benignità<sup>o</sup>.

---

<sup>j</sup> 20:20 tenebre Lev. 20.9. Mat. 15.4. <sup>k</sup> 20:21 principio Prov. 28.20. <sup>l</sup> 20:22 male Deut. 32.35 e rif. Mat. 5.39-41. Rom. 12.17-19. 1 Tess. 5.13. 1 Piet. 3.8,9. <sup>m</sup> 20:23 Signore ver. 10 e rif. <sup>n</sup> 20:24 Signore Prov. 16.9 e rif. <sup>o</sup> 20:28 benignità Prov. 29.14 e rif.

29 La forza de' giovani è la lor gloria;  
E l'onor de' vecchi è la canutezza<sup>p</sup>.

30 I lividori delle battiture, e le percosse che  
penetrano addentro nel ventre  
*Sono* una lisciatura nel malvagio.

## 21

1 Il cuor del re è nella mano del Signore come  
ruscelli di acque;  
Egli lo piega a tutto ciò che gli piace<sup>q</sup>.

2 Tutte le vie dell'uomo gli paiono diritte<sup>r</sup>;  
Ma il Signore pesa i cuori.

3 Far giustizia e giudizio  
È cosa più gradita dal Signore, che sacrificio<sup>s</sup>.

4 Gli occhi altieri, e il cuor gonfio,  
*Che son* la lampana degli empi, *son* peccato<sup>t</sup>.

5 I pensieri dell'uomo diligente *producono* di  
certo abbondanza;  
Ma l'uomo disavveduto *cade* senza fallo in neces-  
sità.

6 Il far tesori con lingua di falsità è una cosa  
vana<sup>u</sup>,  
*Sospinta in qua ed in là; e si appartiene* a quelli  
che cercan la morte.

---

<sup>p</sup> 20:29 canutezza Prov. 16.31.    <sup>q</sup> 21:1 piace Esd. 6.12.  
<sup>r</sup> 21:2 diritte Prov. 16.2 e rif.    <sup>s</sup> 21:3 sacrificio 1 Sam. 15.22  
e rif.    <sup>t</sup> 21:4 peccato Prov. 6.16,17.    <sup>u</sup> 21:6 vana Prov. 10.2;  
13.11; 20.21.

<sup>7</sup> Il predar degli empi li trarrà in giù;  
Perciocchè hanno rifiutato di far ciò che è diritto.

<sup>8</sup> La via stravolta dell'uomo è anche strana;  
Ma l'opera di chi è puro è diritta.

<sup>9</sup> Meglio è abitare sopra un canto di un tetto,  
Che *con* una moglie rissosa in casa comune<sup>V</sup>.

<sup>10</sup> L'anima dell'empio desidera il male;  
Il suo amico stesso non trova pietà appo lui.

<sup>11</sup> Quando lo schernitore è gastigato, il semplice  
*ne* diventa savio;  
E quando si ammonisce il savio, egli apprende  
scienza<sup>W</sup>.

<sup>12</sup> Il giusto considera la casa dell'empio<sup>X</sup>;  
Ella trabocca l'empio nel male.

<sup>13</sup> Chi tura l'orecchio, per non udire il grido del  
misero,  
Griderà anch'egli, e non sarà esaudito<sup>Y</sup>.

<sup>14</sup> Il presente *dato* di nascosto acqueta l'ira;  
E il dono *porto* nel seno *acqueta* il forte cruccio<sup>Z</sup>.

<sup>15</sup> Il far ciò che è diritto è letizia al giusto;  
Ma è uno spavento agli operatori d'iniquità.

<sup>16</sup> L'uomo che devia dal cammino del buon senno

---

<sup>V</sup> **21:9** comune Prov. 19.13 e rif.; 27.15. <sup>W</sup> **21:11** scienza Prov. 19.25 e rif. <sup>X</sup> **21:12** empio Sal. 37.35,36 e rif. <sup>Y</sup> **21:13** esaudito Mat. 7.2; 18.30-34. Giac. 2.13. <sup>Z</sup> **21:14** cruccio Prov. 17.8 e rif.



Riposerà in compagnia de' morti.

17 L'uomo che ama godere *sarà* bisognoso;  
Chi ama il vino e l'olio non arricchirà.

18 L'empio *sarà per* riscatto del giusto;  
E il disleale *sarà* in iscambio degli *uomini* diritti<sup>a</sup>.

19 Meglio è abitare in terra deserta,  
Che *con* una moglie rissosa e stizzosa<sup>b</sup>.

20 Nell'abitacolo del savio *vi* è un tesoro di cose  
rare, e d'olii *preziosi*<sup>c</sup>;  
Ma l'uomo stolto dissipa *tutto* ciò.

21 Chi va dietro a giustizia e benignità  
Troverà vita, giustiziad, e gloria.

22 Il savio sale nella città de' valenti,  
Ed abbatte la forza di essa<sup>e</sup>.

23 Chi guarda la sua bocca e la sua lingua  
Guarda l'anima sua d'afflizioni<sup>f</sup>.

24 Il nome del superbo presuntuoso è: scherni-  
tore;  
Egli fa *ogni cosa* con furor di superbia.

25 Il desiderio del pigro l'uccide<sup>g</sup>;

---

<sup>a</sup> **21:18** diritti Prov. 11.8. Is. 43.3,4. <sup>b</sup> **21:19** stizzosa ver. 9 e rif. <sup>c</sup> **21:20** *preziosi* Sal. 112.3. Mat. 25.3,4. <sup>d</sup> **21:21** giustizia Mat. 5.6. <sup>e</sup> **21:22** essa Eccl. 9.14 ecc. <sup>f</sup> **21:23** afflizioni Prov. 13.3 e rif. <sup>g</sup> **21:25** uccide Prov. 13.4.

Perciocchè le sue mani rifiutano di lavorare.

<sup>26</sup> *L'uomo dato a cupidigia* appetisce tuttodì;

Ma il giusto dona, e non risparmi<sup>h</sup>.

<sup>27</sup> Il sacrificio degli empi è cosa abbominevolei;

Quanto più se l'offeriscono con scelleratezza!

<sup>28</sup> Il testimonio mendace periràj;

Ma l'uomo che ascolta parlerà in perpetuo<sup>k</sup>.

<sup>29</sup> L'uomo empio si rende sfacciato;

Ma l'*uomo* diritto addirizza le sue vie.

<sup>30</sup> Non vi è sapienza, nè prudenza,

Nè consiglio, incontro al Signore<sup>l</sup>.

<sup>31</sup> Il cavallo è apparecchiato per lo giorno della battaglia;

Ma il salvare *appartiene* al Signore<sup>m</sup>.

## 22

<sup>1</sup> La fama è più a pregiare che grandi ricchezze<sup>n</sup>;

E la buona grazia più che argento, e che oro.

<sup>2</sup> Il ricco e il povero si scontrano l'un l'altro;

Il Signore è quello che li ha fatti tutti.

---

<sup>h</sup> **21:26** risparmi<sup>h</sup> Sal. 37.26; 112.4,5. <sup>i</sup> **21:27** abbominevole Prov. 15.8 e rif. <sup>j</sup> **21:28** perirà Prov. 19.5 e rif. <sup>k</sup> **21:28** perpetuo Prov. 12.19. <sup>l</sup> **21:30** Signore Is. 8.9,10. Fat. 5.39. <sup>m</sup> **21:31** Signore Sal. 20.7 e rif. <sup>n</sup> **22:1** ricchezze Eccl. 7.1.

<sup>3</sup> *L' uomo avveduto vede il male, e si nasconde*<sup>o</sup>;  
Ma gli scempi passano oltre, e ne portano pena.

<sup>4</sup> Il premio della mansuetudine e del timor del  
Signore  
È ricchezze, e gloria, e vita<sup>p</sup>.

<sup>5</sup> Spine e lacci *son* nella via dell'*uomo* perverso;  
Chi guarda l'anima sua sarà lungi da queste cose.

<sup>6</sup> Ammaestra il fanciullo, secondo la via ch'egli  
ha da tenere<sup>q</sup>;  
Egli non si dipartirà da essa, non pur quando  
sarà diventato vecchio.

<sup>7</sup> Il ricco signoreggia sopra i poveri<sup>r</sup>;  
E chi prende in prestanza è servo del prestatore.

<sup>8</sup> Chi semina iniquità mieterà vanità<sup>s</sup>;  
E la verga della sua indegnazione verrà meno.

<sup>9</sup> *L'uomo che è d'occhio benigno sarà benedetto*;  
Perciocchè egli ha dato del suo pane al povero<sup>t</sup>.

<sup>10</sup> Caccia lo schernitore, e le contese usciranno  
fuori<sup>u</sup>;  
E le liti, ed i vituperi cesseranno.

<sup>11</sup> Chi ama la purità del cuore

---

<sup>o</sup> **22:3** nasconde Prov. 14.16 e rif. <sup>p</sup> **22:4** vita Sal. 112.3. Mat. 6.33. <sup>q</sup> **22:6** tenere Efes. 6.4. 2 Tim. 3.15. <sup>r</sup> **22:7** poveri Giac. 2.1-6. <sup>s</sup> **22:8** venità Giob. 4.8 e rif. <sup>t</sup> **22:9** povero Prov. 19.17 e rif. <sup>u</sup> **22:10** fuori Gen. 21.9,10.

Avrà il re per amico, per la grazia delle sue labbra.

<sup>12</sup> Gli occhi del Signore guardano *l'uomo dotato di* conoscenza;  
Ma egli sovverte i fatti del disleale.

<sup>13</sup> Il pigro dice: Il leone è fuori<sup>V</sup>;  
Io sarei ucciso per le campagne.

<sup>14</sup> La bocca delle *donne* straniere<sup>W</sup> è una fossa profonda;  
Colui contro a cui il Signore è indegnato vi caderà dentro<sup>X</sup>.

<sup>15</sup> La follia è attaccata al cuor del fanciullo;  
La verga della correzione la dilungherà da lui<sup>Y</sup>.

<sup>16</sup> Chi fa torto al povero, per accrescere il suo,  
E chi dona al ricco, di certo *caderà* in inopia.

*Brevi discorsi morali dei Savi su varii soggetti*

<sup>17</sup> INCHINA il tuo orecchio, ed ascolta le parole de' Savi,  
E reca il tuo cuore alla dottrina.

<sup>18</sup> Perciocchè *ti sarà* cosa soave, se tu le guardi nel tuo cuore,  
E *se* tutte insieme sono adattate in su le tue labbra.

<sup>19</sup> Io te *le* ho pur fatte assapere,  
Acciocchè la tua confidenza sia nel Signore.

<sup>20</sup> Non ti ho io scritto cose eccellenti

---

<sup>V</sup> **22:13** fuori Prov. 26.13.    <sup>W</sup> **22:14** straniere Prov. 2.16 e rif.

<sup>X</sup> **22:14** dentro Eccl. 7.26.    <sup>Y</sup> **22:15** lui Prov. 13.24 e rif.

In consigli e in dottrina<sup>Z</sup>?

<sup>21</sup> Per farti conoscere la certezza delle parole di verità;

Acciocchè tu possa rispondere parole di verità a quelli che ti manderanno.

<sup>22</sup> Non predare il povero, perchè egli è povero<sup>a</sup>;  
E non oppressar l'afflitto nella porta;

<sup>23</sup> Perciocchè il Signore difenderà la causa loro,  
Ed involerà l'anima di coloro che li avranno involati<sup>b</sup>.

<sup>24</sup> Non accompagnarli con l'uomo collerico;  
E non andar con l'uomo iracondo;

<sup>25</sup> Che talora tu non impari i suoi costumi,  
E non prenda un laccio all'anima tua.

<sup>26</sup> Non esser di quelli che percuotono nella palma della mano,

Nè di quelli che fanno sicurtà per debiti<sup>c</sup>.

<sup>27</sup> Per qual cagione, se tu non avessi da pagare,  
Ti si torrebbe egli il letto di sotto<sup>d</sup>?

<sup>28</sup> Non rimuovere il termine antico,  
Che i tuoi padri hanno posto<sup>e</sup>.

<sup>29</sup> Hai tu mai veduto un uomo spedito nelle sue faccende?

Un tale comparirà nel cospetto del re,

---

<sup>Z</sup> **22:20** dottrina Prov. 8.6 ecc.    <sup>a</sup> **22:22** povero Esod. 23.6 e rif.    <sup>b</sup> **22:23** involati Prov. 23.11.    <sup>c</sup> **22:26** debiti Prov. 6.1 e rif.    <sup>d</sup> **22:27** sotto Prov. 20.16.    <sup>e</sup> **22:28** posto Deut. 19.14; 27.17. Prov. 23.10.

*E non comparirà davanti a gente bassa.*

## 23

<sup>1</sup> Quando tu sederai *a tavola* con alcun signore,  
Per mangiar con lui,  
Considera attentamente quello che *sarà* dinanzi  
a te;

<sup>2</sup> *Altrimenti*, se tu *sei* ingordo,  
Tu ti metterai un coltello alla gola.

<sup>3</sup> Non appetire le sue delizie;  
Perciocchè sono un cibo fallace.

<sup>4</sup> Non affaticarti per arricchire<sup>f</sup>;  
Rimanti della tua prudenza<sup>g</sup>.

<sup>5</sup> In un batter d'occhio *le ricchezze non sono più*;  
Perciocchè ad un tratto si fanno delle ale;  
*E sono* come un'aquila, che se ne vola in aria.

<sup>6</sup> Non mangiare il pan dell'uomo che è d'occhio  
maligno<sup>h</sup>,

E non appetire le sue delizie.

<sup>7</sup> Perciocchè, come egli è villano nell'anima sua,  
Così egli ti dirà: Mangia, e bevi;

Ma il cuor son non *sarà* teco.

<sup>8</sup> Tu vomiterai il boccone *che ne* avrai mangiato,  
Ed avrai perduti i tuoi ragionamenti piacevoli.

<sup>9</sup> Non parlare in presenza dello stolto;

---

<sup>f</sup> **23:4** arricchire Prov. 28.20. 1 Tim. 6.9,10. <sup>g</sup> **23:4** prudenza  
Prov. 3.5. Rom. 12.16. <sup>h</sup> **23:6** maligno Sal. 141.4.

Perciocchè egli sprezzerà il senno de' tuoi ragionamenti<sup>i</sup>.

<sup>10</sup> Non rimuovere il termine antico;  
E non entrare ne' campi degli orfani.

<sup>11</sup> Perciocchè il lor riscotitore è potente;  
Egli difenderà la causa loro contro a te<sup>k</sup>.

<sup>12</sup> Porgi il tuo cuore all'ammaestramento,  
E le tue orecchie a' detti della scienza.

<sup>13</sup> Non risparmiare la correzione al fanciullo<sup>l</sup>;  
Benchè tu lo batti con la verga, non *però* morrà.

<sup>14</sup> Tu lo batterai con la verga,  
E libererai l'anima sua dall'inferno<sup>m</sup>.

<sup>15</sup> Figliuol mio, se il tuo cuore è savio,  
Il mio cuore altresì se ne rallegrerà<sup>n</sup>.

<sup>16</sup> E le mie reni gioiranno,  
Quando le tue labbra parleranno cose diritte.

<sup>17</sup> Il cuor tuo non porti invidia a' peccatori<sup>o</sup>;  
Anzi *attienti* sempre al timore del Signore.

<sup>18</sup> Perciocchè, se vi è premio,  
La tua speranza non sarà troncata.

<sup>19</sup> Ascolta, figliuol mio, e sii savio;  
E indirizza il tuo cuore nella *diritta* via<sup>p</sup>.

---

<sup>i</sup> **23:9** ragionamenti Prov. 9.8. Mat. 7.6. <sup>j</sup> **23:10** antico Prov. 22.28 e rif. <sup>k</sup> **23:11** te Prov. 22.23. <sup>l</sup> **23:13** fanciullo Prov. 13.24 e rif. <sup>m</sup> **23:14** inferno 1 Cor. 5.5. <sup>n</sup> **23:15** rallegrerà ver. 24,25. Prov. 10.1; 29.3. <sup>o</sup> **23:17** peccatori Sal. 37.1 e rif. <sup>p</sup> **23:19** via Prov. 4.23.

20 Non esser de' bevitori di vino<sup>Q</sup>;  
Nè de' ghiotti mangiatori di carne.

21 Perciocchè l'ub Briaco ed il ghiotto impoveriranno<sup>R</sup>;

Ed il sonnacchiare farà vestire stracci.

22 Ubbidisci a tuo padre<sup>S</sup>, il qual ti ha generato;  
E non isprezzar tua madre, quando sarà divenuta vecchia.

23 Compera verità<sup>t</sup>, e non venderla,  
*Compera* sapienza, ammaestramento, ed intendimento.

24 Il padre del giusto gioirà grandemente<sup>U</sup>;  
E chi avrà generato un savio, ne avrà allegrezza.

25 *Fa'* che tuo padre e tua madre si rallegrino;  
E che quella che ti ha partorito gioisca.

26 Figliuol mio, recami il tuo cuore,  
E gli occhi tuoi guardino le mie vie.

27 Perciocchè la meretrice è una fossa profonda,  
E la straniera un pozzo stretto<sup>V</sup>.

28 Ed anche ella sta agli agguati, come un ladrone<sup>W</sup>;

Ed accresce *il numero de'* malfattori fra gli uomini.

29 A cui *avvengono* i guai? a cui i lai?  
A cui le contese? a cui i rammarichi?

<sup>Q</sup> 23:20 vino Prov. 20.1 e rif. Is. 5.22. Luc. 21.34. Rom. 13.13.

<sup>R</sup> 23:21 impoveriranno Prov. 19.15 e rif. <sup>S</sup> 23:22 padre Prov. 1.8 e rif. <sup>t</sup> 23:23 verità Prov. 4.5,7. Mat. 13.44-46. <sup>U</sup> 23:24 grandemente Prov. 10.1 e rif.

<sup>V</sup> 23:27 stretto Prov. 22.14 e rif.

<sup>W</sup> 23:28 ladrone Prov. 7.12. Eccl. 7.26.



A cui le battiture senza cagione? a cui il rossore degli occhi?

<sup>30</sup> A quelli che si fermano lungamente appresso il vino;

A quelli che vanno cercando da mescere<sup>X</sup>.

<sup>31</sup> Non riguardare il vino, quando rosseggia, Quando sfavilla nella coppa,

*E cammina diritto.*

<sup>32</sup> Egli morderà alla fine come il serpente, E pungerà come l'aspido.

<sup>33</sup> *Allora* gli occhi tuoi vedranno cose strane, E il tuo cuore parlerà cose stravolte.

<sup>34</sup> E tu sarai come chi giace in mezzo al mare, E come chi dorme in su la cima dell'albero della nave.

<sup>35</sup> *Tu dirai:* Altri mi ha battuto, ed io non ne ho sentita la doglia;

Altri mi ha pesto, *ed* io non me ne sono avveduto<sup>Y</sup>;

Quando mi risveglierò? io tornerò a cercarlo ancora<sup>Z</sup>.

## 24

<sup>1</sup> Non portare invidia agli uomini malvagia, E non desiderare di esser con loro<sup>b</sup>.

<sup>2</sup> Perciocchè il cuor loro macchina rapina, E le lor labbra parlano d'iniquità.

<sup>3</sup> La casa sarà edificata per sapienza, E sarà stabilita per prudenza.

---

<sup>X</sup> **23:30** mescere Prov. 20.1 e rif. Is. 5.11,12. <sup>Y</sup> **23:35** avveduto Efes. 4.19. <sup>Z</sup> **23:35** ancora Deut. 29.19. Is. 56.12. <sup>a</sup> **24:1** malvagi Sal. 37.1 ecc. <sup>b</sup> **24:1** loro Prov. 1.15 e rif.

<sup>4</sup> E per conoscimento le camere saranno ripiene  
Di beni preziosi e dilettevoli, d'ogni maniera.

<sup>5</sup> L'uomo savio è forte<sup>c</sup>;  
E l'uomo intendente è possente di forza.

<sup>6</sup> Perciocchè con prudenti consigli tu farai la  
guerra<sup>d</sup>;  
E la salute è *posta* in moltitudine di consiglieri.

<sup>7</sup> Le sapienze *son* troppo alte per lo stolto<sup>e</sup>;  
Egli non aprirà la bocca nella porta.

<sup>8</sup> Chi divisa far male  
Sarà chiamato uomo malizioso.

<sup>9</sup> Il pensiero di stoltizia è peccato;  
E lo schernitore è l'abbominio degli uomini.

<sup>10</sup> *Se* tu ti rallenti nel giorno della distretta,  
Le tue forze *saranno* corte.

<sup>11</sup> *Se* tu ti rattieni dal riscuoter quelli che son  
tratti alla morte<sup>f</sup>,

E quelli che stanno in forse di essere uccisi,

<sup>12</sup> Dicendo: Ecco noi non ne sappiamo nulla;  
Colui che pesa i cuori non *vi* porrà egli mente?  
E il guardiano dell'anima tua *non* lo conoscerà  
egli,

E non renderà egli a ciascuno secondo le sue  
opere<sup>g</sup>?

---

<sup>c</sup> **24:5** forte Prov. 21.22. Eccl. 9.16. <sup>d</sup> **24:6** guerra Prov. 11.14  
e rif. Luc. 14.31. <sup>e</sup> **24:7** stolto Prov. 14.6. <sup>f</sup> **24:11** morte Sal.  
82.4. 1 Giov. 3.16. <sup>g</sup> **24:12** opere Giob. 34.11 e rif.

- 13 Figliuol mio, mangia pure del miele;  
 Perciocchè *egli è* buono;  
 E del favo *del miele, che è* dolce al tuo palato;  
 14 *Tal sarà* la conoscenza della sapienza all'anima  
 tua,  
 Quando tu l'avrai trovata<sup>h</sup>; e vi sarà premio,  
 E la tua speranza non sarà troncata.
- 15 O empio, non insidiar l'abitacolo del giusto,  
 Non guastare il suo ricetta.
- 16 Perciocchè il giusto cade sette volte, e si rileva<sup>i</sup>;  
 Ma gli empì ruinanò nel male<sup>j</sup>.
- 17 Non rallegrarti, quando il tuo nemico sarà  
 caduto<sup>k</sup>;  
 E quando egli sarà ruinato, il cuor tuo non *ne*  
 gioisca;
- 18 Che talora il Signore nol vegga, e che *ciò* non  
 gli dispiaccia,  
 E ch'egli non istorni l'ira sua d'addosso a lui.
- 19 Non adirarti per li maligni;  
 Non portare invidia agli empì<sup>l</sup>.
- 20 Perciocchè non vi sarà premio alcuno per lo  
 malvagio<sup>m</sup>;  
 La lanpana degli empì sarà spenta<sup>n</sup>.
- 21 Figliuol mio, temi il Signore e il re<sup>o</sup>;

---

<sup>h</sup> **24:14** trovata Sal. 19.10; 119.103. <sup>i</sup> **24:16** rileva Sal. 37.24.  
 Mic. 7.8. <sup>j</sup> **24:16** male Est. 7.10. Apoc. 18.21. <sup>k</sup> **24:17**  
 caduto Prov. 17.5. Abd. 12. <sup>l</sup> **24:19** empì Sal. 37.1 ecc.  
<sup>m</sup> **24:20** malvagio Sal. 11.6. <sup>n</sup> **24:20** spenta Giob. 18.5,6;  
 21.17. <sup>o</sup> **24:21** re 1 Rom. 13.7. 1 Piet. 2.17.

Non rimescolarti co' rapportatori.

<sup>22</sup> Perciocchè in un momento sorgerà la loro calamità;  
E chi conosce la ruina *procedente* d'amendue loro?

<sup>23</sup> Queste cose ancora *son* per li Savi.

Ei non è bene di aver riguardo alla qualità delle persone in giudizio<sup>p</sup>.

<sup>24</sup> I popoli malediranno, e le nazioni esecreranno Colui che dice all'empio: Tu *sei* giusto<sup>q</sup>.

<sup>25</sup> Ma quelli che lo gastigano saranno grati;  
E benedizione di bene verrà sopra loro.

<sup>26</sup> Chi risponde parole diritte  
Bacia le labbra.

<sup>27</sup> Ordina le tue faccende fuori,  
E mettile in assetto ne' tuoi campi;  
E poi edificherai la tua casa<sup>r</sup>.

<sup>28</sup> Non essere testimonio contro al tuo prossimo senza cagione;  
E vorresti tu subornare alcuno con le tue labbra<sup>s</sup>?

<sup>29</sup> Non dire: Come egli ha fatto a me, così farò a lui;

Io renderò a costui secondo l'opera sua<sup>t</sup>.

<sup>30</sup> Io passai *già* presso al campo del pigro,

---

<sup>p</sup> 24:23 giudizio Prov. 18.5 e rif.    <sup>q</sup> 24:24 giusto Prov. 17.15 e rif.    <sup>r</sup> 24:27 casa Luc. 14.28-30.    <sup>s</sup> 24:28 labbra Efes. 4.25.

<sup>t</sup> 24:29 sua Prov. 20.22 e rif.

E presso alla vigna dell'uomo scemo di senno;  
<sup>31</sup> Ed ecco, *amendue* erano tutti montati in  
 ortiche,  
 I cardi ne aveano coperto il disopra,  
 E la lor chiusura di pietre era ruinata.  
<sup>32</sup> Ed io, riguardando *ciò*, *vi* posi mente;  
 Vedutolo, *ne* presi ammaestramento.  
<sup>33</sup> Dormendo un poco<sup>U</sup>, sonnacchiando un poco,  
 Piegando un poco le mani per riposare;  
<sup>34</sup> La tua povertà verrà *come* un viandante,  
 E la tua inopia come uno scudiere.

## 25

*Altre sentenze di Salomone, raccolte al tempo di Ezechia*

<sup>1</sup> QUESTE ancora *son* sentenze di Salomone<sup>V</sup>,  
 le quali gli uomini di Ezechia, re di Giuda,  
 raccolsero.

<sup>2</sup> La gloria di Dio è di celar la cosa<sup>W</sup>;  
 Ma la gloria dei re è d'investigare la cosa<sup>X</sup>.

<sup>3</sup> L'altezza del cielo, e la profondità della terra,  
 E il cuor dei re, non si possono investigare.

<sup>4</sup> Togli le schiume dell'argento,  
 E ne riuscirà un vaso all'orafo<sup>Y</sup>.  
<sup>5</sup> Rimuovi l'empio d'innanzi al re,  
 E il trono di esso sarà stabilito con giustizia<sup>Z</sup>.

---

<sup>U</sup> 24:33 poco Prov. 6.9 ecc. <sup>V</sup> 25:1 Salomone 1 Re. 4.32. Prov. 1.1; 10.1. <sup>W</sup> 25:2 cosa Deut. 29.29. Rom. 11.33. <sup>X</sup> 25:2 cosa Job. 29.16. <sup>Y</sup> 25:4 orafo 2 Tim. 2.21. <sup>Z</sup> 25:5 giustizia Prov. 16.12 e rif.

6 Non fare il vanaglorioso in presenza del re,  
E non istar nel luogo de' grandi;  
7 Perciocchè val maglio che ti si dica: Sali qua<sup>a</sup>;  
Che se tu fossi abbassato davanti al principe,  
Che gli occhi tuoi hanno veduto.

8 Non uscir subitamente alla contesa<sup>b</sup>;  
Che talora alla fin d'essa tu non faccia qualche  
cosa,  
Quando il tuo prossimo ti avrà fatta vergogna.

9 Dibatti la tua lite col tuo prossimo<sup>c</sup>;  
Ma non palesare il segreto di un altro;  
10 Che talora chi ti ode non ti vituperi,  
E che la tua infamia non possa essere riparata.

11 La parola detta in modi convenevoli  
È simile a pomi d'oro tra figure d'argento<sup>d</sup>.

12 Il savio riprenditore ad un orecchio ubbidiente  
È un monile d'oro, ed un ornamento d'oro  
finissimo.

13 Il messo fedele è, a quelli che lo mandano,  
Come il fresco della neve in giorno di ricolta;  
E ristora l'anima de' suoi padroni<sup>e</sup>.

14 L'uomo che si gloria falsamente di liberalità<sup>f</sup>  
È simile alle nuvole, ed al vento senza pioggia.

---

a 25:7 qua Luc. 14.8-11. b 25:8 contesa Prov. 17.14 e rif.  
c 25:9 prossimo Mat. 5.25,26; 18.15. d 25:11 argento Prov.  
15.23 e rif. e 25:13 padroni Prov. 13.17. f 25:14 liberalità  
Prov. 20.6.

15 Il principe si piega con sofferenza<sup>g</sup>,  
E la lingua dolce rompe le ossa.

16 Se tu trovi del miele, mangiane quanto ti basta;  
Che talora, se tu te ne satolli, tu nol vomiti fuori.

17 Metti di rado il piè in casa del tuo prossimo;  
Che talora egli non si sazii di te, e ti odii.

18 Un uomo che dice falsa testimonianza contro  
al suo prossimo  
*È come* un martello, una spada, ed una saetta  
acuta.

19 La confidenza che si pone nel disleale è, in  
giorno di afflizione,  
Un dente rotto, ed un piè dislogato.

20 Chi canta canzoni presso di un cuor dolente<sup>h</sup>  
*È come* chi si toglie la vesta *d'addosso* in giorno  
di freddo,  
*E come* l'aceto sopra il nitro.

21 Se colui che ti odia ha fame, dagli da mangiar  
del pane;

E se ha sete, dagli da bere dell'acqua;

22 Perciocchè così tu gli metterai delle braccia in su  
la testa;

E il Signore te *ne* farà la retribuzione.

---

<sup>g</sup> 25:15 sofferenza Gen. 32.3 ecc. 1 Sam. 25.24 ecc. Prov. 15.1; 16.14. <sup>h</sup> 25:20 dolente Dan. 6.18. Rom. 12.15. <sup>i</sup> 25:21 acqua Esod. 23.4,5. 2 Re. 6.22,23. 2 Cron. 28.15. Mat. 5.44,45. Rom. 12.20,21.

23 Il vento settentrionale dissipa la pioggia;  
E il viso sdegnoso la lingua *che parla* di nascosto.

24 Meglio *vale* abitare sopra il canto di un tetto,  
Che *con* una moglie rissosa in casa comune<sup>j</sup>.

25 Una buona novella di lontan paese  
È *come* acqua fresca alla persona stanca ed  
assetata<sup>k</sup>.

26 Il giusto che vacilla davanti all'empio,  
È una fonte calpestata, ed una vena d'acque  
guasta.

27 Il mangiar troppo miele non è bene,  
E l'investigar *colui che è* la gloria degli *uomini* è  
cosa gloriosa.

28 L'uomo, il cui animo non ha ritegno alcuno<sup>l</sup>,  
È una città sfasciata, senza mura.

## 26

1 Come la neve *non si conviene* alla state,  
Nè la pioggia al tempo della ricolta<sup>m</sup>,  
Così la gloria non si conviene allo stolto.

2 Come il passero vaga, e la rondinella vola,  
Così la maledizione *data* senza cagione non  
avverrà<sup>n</sup>.

---

<sup>j</sup> 25:24 comune Prov. 19.13 e rif.    <sup>k</sup> 25:25 assetata Prov. 15.30.  
<sup>l</sup> 25:28 alcuno Prov. 16.32 e rif.    <sup>m</sup> 26:1 ricolta 1 Sam. 12.17.  
<sup>n</sup> 26:2 avverrà Num. 23.8. Deut. 23.5.



<sup>3</sup> La sferza al cavallo, ed il capestro all'asino,  
E il bastone al dosso degli stolti<sup>o</sup>.

<sup>4</sup> Non rispondere allo stolto secondo la sua follia;  
Che talora anche tu non gli sii agguagliato.

<sup>5</sup> Rispondi allo stolto, come si conviene alla sua  
follia<sup>p</sup>;  
Che talora non gli paia d'esser savio.

<sup>6</sup> Chi *si* taglia i piedi *ne* beve l'ingiuria;  
Così avviene a chi manda a far de' messi per uno  
stolto.

<sup>7</sup> Lo zoppo zoppica delle sue due gambe;  
Così *fa* la sentenza nella bocca degli stolti.

<sup>8</sup> Chi dà gloria allo stolto  
*Fa* come *chi gittasse* una pietra preziosa in un  
mucchio di sassi.

<sup>9</sup> La sentenza nella bocca degli stolti  
È *come* una spina, che sia caduta in mano ad un  
ebbro.

<sup>10</sup> I grandi tormentano ognuno,  
E prezzolano stolti, e salariano passanti.

<sup>11</sup> Come il cane ritorna al suo vomito<sup>q</sup>,  
Così lo stolto reitera la sua follia<sup>r</sup>.

---

<sup>o</sup> 26:3 stolti Prov. 10.13 e rif. <sup>p</sup> 26:5 follia Mat. 16.1-4;  
21.23-27. <sup>q</sup> 26:11 vomito 2 Piet. 2.22. <sup>r</sup> 26:11 follia Esod.  
8.15.

- 12 Hai tu veduto un uomo che si reputi savio<sup>S</sup>?  
Vi è maggiore speranza d'uno stolto che di lui.
- 13 Il pigro dice: Il leopardo è in su la strada,  
Il leone è per le campagne<sup>t</sup>.
- 14 Come l'uscio si volge sopra i suoi arpioni,  
Così si volge il pigro sopra il suo letto.
- 15 Il pigro nasconde la mano nel seno;  
Egli dura fatica a trarla fuori *per recarsela* alla bocca<sup>u</sup>.
- 16 Al pigro par di esser savio,  
Più che sette che dànno risposte di prudenza.
- 17 Colui che passando trascorre in ira per una  
questione che non gli *tocca*,  
È come chi afferra un cane per gli orecchi.
- 18 Quale è colui che, infingendosi di scherzare,  
avventa razzi,  
Saette, e cose mortifere;
- 19 Tale è colui *che* inganna il suo prossimo,  
E dice: Non ischerzo io<sup>V</sup>?
- 20 Il fuoco si spegne, quando mancano legne;  
Così le contese si acquetano, quando non vi son  
rapportatori.
- 21 Il carbone è per *far* brace, e le legne per *far*  
fuoco;  
E l'uomo rissoso per accender contese<sup>w</sup>.
- 22 Le parole del rapportatore paiono lus-  
inghevoli;

---

S **26:12** savio Luc. 18.11 ecc. Rom. 12.16. t **26:13** campagne Prov. 22.13. u **26:15** bocca Prov. 19.24 e rif. V **26:19** io Efes. 5.4. W **26:21** contese Prov. 15.18 e rif.

Ma scendono fin dentro al ventre.

<sup>23</sup> Le labbra ardenti, e il cuor malvagio,  
*Son come* schiuma d'argento impiastrata sopra  
un testo.

<sup>24</sup> Chi odia s'infinge nel suo parlare,  
Ma cova la frode nel suo interiore;

<sup>25</sup> Quando egli parlerà di una voce graziosa, non  
fidartici;

Perciocchè egli ha sette scelleratezze nel cuore.

<sup>26</sup> L'odio si copre con inganno;

*Ma* la sua malignità sarà palesata in piena  
raunanza.

<sup>27</sup> Chi cava una fossa caderà in essa;

E se alcuno rotola una pietra ad alto, ella gli  
tornerà addosso<sup>X</sup>.

<sup>28</sup> La lingua bugiarda odia quelli ch'ella ha  
fiaccati;

E la bocca lusinghiera produce ruina.

## 27

<sup>1</sup> Non gloriarti del giorno di domani;

Perciocchè tu non sai ciò che il giorno partorirà<sup>Y</sup>.

<sup>2</sup> Loditi lo strano, e non la tua propria bocca<sup>Z</sup>;

Lo straniero, e non le tue proprie labbra.

<sup>3</sup> Le pietre *son* pesanti, e la rena è grave;

---

<sup>X</sup> **26:27** addosso Sal. 7.15 e rif. <sup>Y</sup> **27:1** partorirà Luc. 12.19,20.  
Giac. 4.13 ecc. <sup>Z</sup> **27:2** bocca 2 Cor. 10.12; 12.11.

Ma l'ira dello stolto è più pesante che amendue  
quelle cose<sup>a</sup>.

<sup>4</sup> La collera è una cosa crudele, e l'ira una cosa  
strabocchevole;  
E chi potrà durar davanti alla gelosia<sup>b</sup>?

<sup>5</sup> Meglio vale riprensione palese<sup>c</sup>,  
Che amore occulto.

<sup>6</sup> Le ferite di chi ama *son* leali<sup>d</sup>;  
Ma i baci di chi odia *sono* simulati.

<sup>7</sup> La persona satolla calca il favo *del miele*;  
Ma alla persona affamata ogni cosa amara è  
dolce.

<sup>8</sup> Quale è l'uccelletto, che va ramingo fuor del suo  
nido,  
Tale è l'uomo che va vagando fuor del suo luogo.

<sup>9</sup> L'olio odorifero e il profumo rallegrano il cuore;  
Così *fa* la dolcezza dell'amico dell'uomo per  
consiglio cordiale.

<sup>10</sup> Non lasciare il tuo amico, nè l'amico di tuo  
padre;  
E non entrare in casa del tuo fratello nel giorno  
della tua calamità;  
Meglio *vale* un vicino presso<sup>e</sup>, che un fratello  
lontano.

---

<sup>a</sup> 27:3 cose Prov. 17.12. <sup>b</sup> 27:4 gelosia 1 Giov. 3.12. <sup>c</sup> 27:5  
palese Prov. 28.23. Gal. 2.14. <sup>d</sup> 27:6 leali Sal. 141.5. <sup>e</sup> 27:10  
presso Prov. 17.17 e rif.

11 Figliuol mio, sii savio, e rallegra il mio cuore<sup>f</sup>;  
Ed io avrò che rispondere a colui che mi farà  
vituperio<sup>g</sup>.

12 L' *uomo* avveduto, veggendo il male, si  
nasconde<sup>h</sup>;  
*Ma* gli scempi passano oltre, e ne portano la  
pena.

13 Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà  
per lo strano;  
E prendi pegno da lui per la straniera<sup>i</sup>.

14 Chi benedice il suo prossimo ad alta voce,  
Levandosi la mattina a buon'ora,  
*Ciò* gli sarà reputato in maledizione.

15 Un gocciolar continuo in giorno di gran piog-  
gia,  
E una donna rissosa, è tutt'uno<sup>j</sup>.

16 Chi vuol tenerla serrata, pubblica di *voler*  
serrar del vento,  
E dell'olio nella sua man destra.

17 Il ferro si pulisce col ferro;  
Così l'uomo pulisce la faccia del suo prossimo.

18 Chi guarda il fico ne mangia il frutto<sup>k</sup>;  
Così chi guarda il suo signore sarà onorato.

---

<sup>f</sup> 27:11 cuore Prov. 10.1; 23.15,24. <sup>g</sup> 27:11 vituperio Sal. 127.5.  
<sup>h</sup> 27:12 nasconde Prov. 22.3 e rif. <sup>i</sup> 27:13 straniera Esod.  
22.26. Prov. 20.16. <sup>j</sup> 27:15 uno Prov. 19.13 e rif. <sup>k</sup> 27:18  
frutto 1 Cor. 9.7,13.

19 Come l'acqua *rappresenta* la faccia alla faccia;  
Così il cuor dell'uomo *rappresenta l'uomo*  
all'uomo.

20 Il sepolcro, e il luogo della perdizione, non son  
giammai satolli<sup>l</sup>;  
Così anche giammai non si saziano gli occhi  
dell'uomo<sup>m</sup>.

21 La coppella è per l'argento, e il fornello per  
l'oron;

Ma l'uomo è *provato* per la bocca che lo loda<sup>o</sup>.

22 Avvegnachè tu pestassi lo stolto in un mortaio,  
Col pestello, per mezzo del grano infranto,  
La sua follia non si dipartirebbe però da lui<sup>p</sup>.

23 Abbi diligentemente cura delle tue pecore,  
Metti il cuor tuo alle mandre.

24 Perciocchè i tesori non *durano* in perpetuo;  
E la corona è *ella* per ogni età?

25 Il fieno nasce, e l'erbaggio spunta,  
E le erbe de' monti son raccolte<sup>q</sup>.

26 Gli agnelli *son* per lo tuo vestire,  
E i becchi *sono* il prezzo di un campo.

27 E l'abbondanza del latte delle capre è per tuo  
cibo,

E per cibo di casa tua,

E per lo vitto delle tue serventi.

---

<sup>l</sup> 27:20 satolli Prov. 30.16. Abac. 2.5.    <sup>m</sup> 27:20 uomo Eccl. 1.8; 4.8; 6.7.    <sup>n</sup> 27:21 oro Prov. 17.3.    <sup>o</sup> 27:21 loda Luc. 6.26.  
<sup>p</sup> 27:22 lui Is. 1.5. Ger. 5.3.    <sup>q</sup> 27:25 raccolte Gen. 1.11. Sal. 104.14.

## 28

<sup>1</sup> Gli empi fuggono, senza che alcuno li perseguiti<sup>r</sup>;

Ma i giusti stanno sicuri, come un leoncello.

<sup>2</sup> *Come* il paese, per li suoi misfatti, cangia spesso di principe<sup>s</sup>;

Così, per amor degli uomini savi ed intendenti,  
*Il principe* vive lungamente.

<sup>3</sup> L'uomo povero, che oppressa i miserit<sup>t</sup>,

*È come* una pioggia strabocchevole, che fa che non vi è del pane.

<sup>4</sup> Coloro che lasciano la Legge lodano gli empi<sup>u</sup>;  
Ma coloro che la guardano fanno loro la guerra<sup>v</sup>.

<sup>5</sup> Gli uomini dati al male non intendono la dirittura;

Ma quelli che cercano il Signore intendono ogni cosa<sup>w</sup>.

<sup>6</sup> Meglio *vale* il povero che cammina nella sua integrità,

Che il perverso *che cammina* per due vie, benchè egli *sia* ricco<sup>x</sup>.

<sup>7</sup> Chi guarda la Legge è figliuolo intendente;

---

<sup>r</sup> **28:1** perseguiti Lev. 26.17,36. Sal. 53.5. <sup>s</sup> **28:2** principe 1 Re. 16.8-28. 2 Re. 15.8-15. <sup>t</sup> **28:3** miseri Mat. 18.28 ecc. <sup>u</sup> **28:4** empi Sal. 10.3. Rom. 1.32. <sup>v</sup> **28:4** guerra 1 Re. 18.18,21. Mat. 3.7; 14.4. Efes. 5.11. <sup>w</sup> **28:5** cosa Giov. 7.17. 1 Cor. 2.14,15. 1 Giov. 2.20,27. <sup>x</sup> **28:6** ricco ver. 18. Prov. 19.1.

Ma chi è compagno de' ghiottoni fa vergogna a suo padre.

<sup>8</sup> Chi accresce i suoi beni con usura e con interesse,  
Li aduna per colui che dona a' poveri<sup>Y</sup>.

<sup>9</sup> Chi rivolge indietro l'orecchio, per non udir la Legge,  
La sua orazione altresì sarà in abominio<sup>Z</sup>.

<sup>10</sup> Chi travia gli *uomini* diritti per via cattiva.  
Caderà egli stesso nella sua fossa<sup>a</sup>;  
Ma gli *uomini* intieri erederanno il bene<sup>b</sup>.

<sup>11</sup> Il ricco si reputa savio;  
Ma il povero intendente l'esamina.

<sup>12</sup> Quando i giusti trionfano, la gloria è grande;  
Ma quando gli empì sorgono, gli uomini son ricercati<sup>c</sup>.

<sup>13</sup> Chi copre i suoi misfatti non prospererà;  
Ma chi *li* confessa, e *li* lascia, otterrà misericordia<sup>d</sup>.

<sup>14</sup> Beato l'uomo che si spaventa del continuo<sup>e</sup>;  
Ma chi indura il suo cuore caderà nel male<sup>f</sup>.

---

<sup>Y</sup> **28:8** poveri Giob. 27.13-17 e rif. <sup>Z</sup> **28:9** abominio Prov. 15.8 e rif. <sup>a</sup> **28:10** fossa Prov. 26.27 e rif. <sup>b</sup> **28:10** bene Mat. 6.33. <sup>c</sup> **28:12** ricercati Prov. 11.10 e rif.; 29.2. <sup>d</sup> **28:13** misericordia Sal. 32.3,5. 1 Giov. 1.8-10. <sup>e</sup> **28:14** continuo Sal. 16.8. Prov. 23.17. <sup>f</sup> **28:14** male Rom. 2.5; 11.20.



15 Un signore empio, *che signoreggia* sopra un popolo povero<sup>g</sup>,  
È un leon ruggente, ed un orso affamato.

16 Un rettore privo di ogni prudenza fa anche molte storsioni;  
*Ma* quel che odia l'avarizia prolungherà i *suoi* giorni.

17 L'uomo che fa violenza nel sangue alle persone,  
Fuggirà fino alla fossa, e niuno lo potrà sostenere<sup>h</sup>.

18 Chi cammina in integrità sarà salvo<sup>i</sup>;  
*Ma* il perverso, *che cammina* per due vie, caderà in un tratto.

19 Chi lavora la sua terra sarà saziato di pane<sup>j</sup>;  
*Ma* chi va dietro agli uomini da nulla sarà saziato di povertà.

20 L'uomo leale *avrà* molte benedizioni;  
*Ma* chi si affretta di arricchire non sarà tenuto innocente<sup>k</sup>.

21 *Egli* non è bene di aver riguardo alla qualità delle persone<sup>l</sup>;

---

<sup>g</sup> 28:15 povero Esod. 1.14 ecc. Mat. 2.16. <sup>h</sup> 28:17 sostenere Gen. 9.6. Esod. 21.14. <sup>i</sup> 28:18 salvo Prov. 10.9,25 e rif. <sup>j</sup> 28:19 pane Prov. 12.11. <sup>k</sup> 28:20 innocente Prov. 13.11 e rif. 1 Tim. 6.9. <sup>l</sup> 28:21 persone Prov. 18.5 e rif.

E per un boccon di pane l'uomo commette misfatto.

22 Chi si affretta di arricchire è uomo d'occhio maligno,

E non sa che povertà gli avverrà.

23 Chi riprende alcuno *ne* avrà in fine maggior grazia

Che chi lo lusinga con la lingua<sup>m</sup>.

24 Chi ruba suo padre e sua madre,

E dice: Non *vi* è misfatto alcuno,

È compagno del ladrone.

25 Chi ha l'animo gonfio muove contese<sup>n</sup>;

Ma chi si confida nel Signore sarà ingrassato<sup>o</sup>.

26 Chi si confida nel suo cuore è stolto<sup>p</sup>;

Ma chi cammina in sapienza scamperà.

27 Chi dona al povero non *avrà* alcun bisogno<sup>q</sup>;

Ma chi nasconde gli occhi *da esso* avrà molte maledizioni<sup>r</sup>.

28 Quando gli empi sorgono, gli uomini si nascondono<sup>s</sup>;

Ma quando periscono, i giusti moltiplicano.

---

<sup>m</sup> 28:23 lingua Prov. 27.5,6 e rif.; 29.5. <sup>n</sup> 28:25 contese Prov. 13.10. <sup>o</sup> 28:25 ingrassato 1 Tim. 6.6. <sup>p</sup> 28:26 stolto Ger. 17.9. <sup>q</sup> 28:27 bisogno Prov. 19.17. <sup>r</sup> 28:27 maledizioni Prov. 29.7 e rif. <sup>s</sup> 28:28 nascondono ver. 12 e rif.

## 29

<sup>1</sup> L'uomo, il quale, essendo spesso ripreso, indura  
il suo collo,  
Di subito sarà fiaccato, senza rimedio<sup>t</sup>.

<sup>2</sup> Quando i giusti sono aggranditi, il popolo si  
rallegra;  
Ma quando gli empî signoreggiano, il popolo  
geme<sup>u</sup>.

<sup>3</sup> L'uomo, che ama sapienza, rallegra suo padre<sup>v</sup>;  
Ma il compagno delle meretrici dissipa i *suoi*  
beni<sup>w</sup>.

<sup>4</sup> Il re mantiene il paese con dirittura;  
Ma chi è dato a' presenti lo distrugge.

<sup>5</sup> L'uomo che lusinga il suo prossimo,  
Tende una rete davanti a' passi di esso<sup>x</sup>.

<sup>6</sup> Nel misfatto dell'uomo malvagio *vi* è un laccio;  
Ma il giusto canterà, e si rallegrerà.

<sup>7</sup> Il giusto prende conoscenza della causa  
de' miseri<sup>y</sup>;  
*Ma* l'empio non intende alcun conoscimento.

<sup>8</sup> Gli uomini schernitori allacciano la città<sup>z</sup>;  
Ma i savi stornano l'ira.

<sup>t</sup> 29:1 rimedio 1 Sam. 2.25. 2 Cron. 36.16. Prov. 1.24-27.  
<sup>u</sup> 29:2 geme Prov. 28.12 e rif. <sup>v</sup> 29:3 padre Prov. 10.1 e  
rif. <sup>w</sup> 29:3 beni Prov. 5.9,10; 6.26. Luc. 15.13 ecc. <sup>x</sup> 29:5  
esso Prov. 28.23 e rif. <sup>y</sup> 29:7 miseri Giob. 29.16. Sal. 41.1 e  
rif. <sup>z</sup> 29:8 città Prov. 11.11.

- 9 L'uomo savio che litiga con un uomo stolto,  
Or si adira, or ride, e non *ha* alcuna requie.
- 10 Gli uomini di sangue odiano l'*uomo* intiero<sup>a</sup>;  
Ma gli *uomini* diritti hanno cura della vita di esso.
- 11 Lo stolto sfoga tutta la sua ira;  
Ma il savio *la* racqueta e *la* rattiene indietro.
- 12 Tutti i ministri del principe,  
Che attende a parole di menzogna, *sono* empi.
- 13 Il povero e l'usuraio si scontrano l'un l'altro<sup>b</sup>;  
Il Signore è quello che allumina gli occhi di amendue<sup>c</sup>.
- 14 Il trono del re, che fa ragione a' miseri in  
verità<sup>d</sup>,  
Sarà stabilito in perpetuo.
- 15 La verga e la correzione dànno sapienza<sup>e</sup>;  
Ma il fanciullo lasciato in abbandono fa vergogna  
a sua madre<sup>f</sup>.
- 16 Quando gli empi crescono, cresce il misfatto;  
Ma i giusti vedranno la ruina di quelli<sup>g</sup>.
- 17 Gastiga il tuo figliuolo<sup>h</sup>, e tu ne sarai in riposo;  
Ed egli darà di gran dilette all'anima tua.

---

**a 29:10** intiero Gen. 4.5-8. 1 Giov. 3.12. **b 29:13** altro Prov. 22.2. **c 29:13** amendue Mat. 5.45. **d 29:14** verità Sal. 72.2 ecc. Prov. 20.28. **e 29:15** sapienza ver. 17. **f 29:15** madre Prov. 10.1; 17.25. **g 29:16** quelli Sal. 37.36; 91.8; 92.11. **h 29:17** figliuolo Prov. 13.24 e rif.

18 Quando non vi è visione<sup>i</sup>, il popolo è dissipato;  
Ma beato chi guarda la Legge<sup>j</sup>.

19 Il servo non si corregge con parole;  
Benchè intenda, non però risponderà.

20 Hai tu *mai* veduto un uomo precipitoso nel suo  
parlare?

*Vi è maggiore speranza d'uno stolto che di lui*<sup>k</sup>.

21 Se alcuno alleva delicatamente da fanciullo il  
suo servo,  
Quello sarà figliuolo alla fine.

22 L'uomo iracondo muove contese<sup>l</sup>,  
E l'uomo collerico *commette* molti misfatti.

23 L'alterezza dell'uomo l'abbassa<sup>m</sup>;  
Ma chi è umile di spirito otterrà gloria.

24 Chi partisce col ladro odia l'anima sua;  
Egli udirà l'esecrazione, e non però manifesterà  
*il fatto*<sup>n</sup>.

25 Lo spavento dell'uomo *gli* mette un laccio<sup>o</sup>;  
Ma chi si confida nel Signore<sup>p</sup> sarà levato ad alto  
in salvo.

---

<sup>i</sup> 29:18 visione 1 Sam. 3.1. Am. 8.11,12. <sup>j</sup> 29:18 Legge Giov. 13.17. Giac. 1.25. <sup>k</sup> 29:20 lui Prov. 26.12. <sup>l</sup> 29:22 contese Prov. 15.18 e rif. <sup>m</sup> 29:23 abbassa Giob. 22.29 e rif. Prov. 15.33; 18.12. Dan. 4.30 ecc. Mat. 23.12. Luc. 18.14. Fat. 12.23. <sup>n</sup> 29:24 fatto Lev. 5.1. Giud. 17.2. <sup>o</sup> 29:25 laccio Gen. 12.12 ecc.; 20.2,12. Giov. 12.43. <sup>p</sup> 29:25 Signore Sal. 25.2 e rif.

26 Molti cercano la faccia di colui che signoreggia<sup>Q</sup>;  
Ma dal Signore *procede* il giudizio di ciascuno.

27 L'uomo iniquo è l'abbominio de' giusti;  
E l'uomo che cammina dirittamente è  
l'abbominio dell'empio.

## 30

### *Le parole di Agur*

<sup>1</sup> Le parole di Agur, figliuolo d'Iache; il sermone profetico che quell'uomo pronunziò ad Itiel; ad Itiel, e ad Ucal.

<sup>2</sup> CERTO io *son* troppo idiota, per esser gran personaggio;  
E non ho pur l'intendimento d'un uomo volgare;  
<sup>3</sup> E non ho imparata sapienza;  
Ma io so la scienza de' santi<sup>r</sup>.

<sup>4</sup> Chi è salito in cielo, e *n'è* disceso<sup>s</sup>?  
Chi ha raccolto il vento nelle sue pugnat?  
Chi ha serrate le acque nella sua vesta?  
Chi ha posti tutti i confini della terra?  
Quale è il suo nome, o quale è il nome del suo  
figliuolo,  
Se tu *il* sai<sup>u</sup>?

<sup>5</sup> Ogni parola di Dio è purgata col fuoco<sup>v</sup>;

---

<sup>Q</sup> 29:26 signoreggia Prov. 19.6. <sup>r</sup> 30:3 santi Prov. 9.10.  
<sup>s</sup> 30:4 disceso Giov. 3.13. <sup>t</sup> 30:4 pugna Giob. 38.4 ecc. Sal. 104.3 ecc. Is. 40.12 ecc. <sup>u</sup> 30:4 sai Apoc. 19.12. <sup>v</sup> 30:5 fuoco Sal. 12.6; 18.29 e rif.

Egli è scudo a coloro che sperano in lui<sup>W</sup>.

<sup>6</sup> Non aggiungere alle sue parole<sup>X</sup>;  
Che talora egli non ti arguisca, e che tu non sii  
trovato bugiardo.

<sup>7</sup> Io ti ho chieste due cose, *o Dio*;

Non rifiutarme<sup>le</sup> avanti che io muoia:

<sup>8</sup> Allontana da me vanità e parole di bugia;

Non mandarmi povertà, nè ricchezze;

Cibami del mio pane quotidiano<sup>Y</sup>;

<sup>9</sup> Che talora io non mi satolli, *e ti rinneghi*,

E dica: Chi è il Signore<sup>Z</sup>?

Che talora altresì io non impoverisca, e rubi,

Ed usi indegnamente il Nome dell'Iddio mio<sup>a</sup>.

<sup>10</sup> Non dir male del servo appo il suo padrone;

Che talora egli non ti maledica, e tu ti renda  
colpevole.

<sup>11</sup> *Vi è una generazione d'uomini che maledice  
suo padre<sup>b</sup>;*

E non benedice sua madre.

<sup>12</sup> *Vi è una generazione d'uomini che si reputa  
netta,*

E non è lavata della sua lordura<sup>c</sup>.

<sup>13</sup> *Vi è una generazione d'uomini che ha gli occhi  
grandemente elevati<sup>d</sup>,*

E le palpebre alzate.

---

<sup>W</sup> **30:5** lui Sal. 84.11 e rif.; 115.9-11. <sup>X</sup> **30:6** parole Deut. 4.2. Apoc. 22.18,19. <sup>Y</sup> **30:8** quotidiano Mat. 6.11. <sup>Z</sup> **30:9** Signore Deut. 8.12-17; 32.15. Neem. 9.25,26. Os. 13.6. <sup>a</sup> **30:9** mio Prov. 29.24. <sup>b</sup> **30:11** padre ver. 17. Esod. 21.17. <sup>c</sup> **30:12** lordura Prov. 16.2 e rif. Luc. 18.11. <sup>d</sup> **30:13** elevati Sal. 131.1. Prov. 6.16,17.

14 *Vi è una generazione d'uomini i cui denti sono spade,*

Ed i mascellari coltelli,  
Per divorare i poveri d'in su la terra,  
Ed i bisognosi d'infra gli uomini<sup>e</sup>.

15 *La mignatta ha due figliuole, che dicono:  
Apporta, apporta.*

Queste tre cose non si saziano giammai;  
*Anzi queste quattro non dicono giammai: Basta!*

16 *Il sepolcro<sup>f</sup>, la matrice sterile<sup>g</sup>,  
La terra che non si sazia giammai d'acqua,  
E il fuoco, che giammai non dice: Basta!*

17 *I corvi del torrente trarranno,  
E i figli dell'aquila mangeranno gli occhi  
Di chi beffa suo padre,  
E sprezza di ubbidire a sua madre<sup>h</sup>.*

18 *Queste tre cose mi sono occulte;  
Anzi, io non conosco queste quattro:*

19 *La traccia dell'aquila nell'aria,  
La traccia del serpente sopra il sasso,  
La traccia della nave in mezzo del mare,  
La traccia dell'uomo nella giovane.*

20 *Tale è il procedere della donna adultera;  
Ella mangia, e si frega la bocca,  
E dice: Io non ho commessa alcuna iniquità.*

21 *Per tre cose la terra trema;  
Anzi per quattro, ch'ella non può comportare:*

---

<sup>e</sup> 30:14 uomini Sal. 14.4. <sup>f</sup> 30:16 sepolcro Prov. 27.20. Abac. 2.5. <sup>g</sup> 30:16 sterile Gen. 30.1. <sup>h</sup> 30:17 madre Gen. 9.22. Lev. 20.9. Prov. 20.20 e rif.



22 Per lo servo, quando regnai;  
 E *per* l'uomo stolto, quando è satollo di pane;  
 23 Per la *donna* odiosa, quando si marita;  
 E *per* la serva, quando è erede della sua padrona.

24 Queste quattro cose *son* delle più piccole della  
 terrâ,  
 E pur *son* savie, e molto avvedute:  
 25 Le formichej, *che sono* un popolo senza forze,  
 E pure apparecchiano di state il lor cibo;  
 26 I conigli, *che sono* un popolo senza potenza,  
 E pur fanno i lor ricetti nelle roccie;  
 27 Le locuste, *che non hanno* re,  
 E pure escono fuori tutte a stormo, divise per  
 ischiere;  
 28 Il ramarro, *che si aggrappa* con le mani,  
 Ed è ne' palazzi dei re.

29 Queste tre cose hanno un bel passo;  
 Anzi queste quattro hanno una bella andatura:  
 30 Il leone, la più forte delle bestie,  
 Che non si volge indietro per tema di alcuno;  
 31 Il gallo compresso di fianchi, e il becco,  
 E il re, appresso al quale niuno *può* levare il capo.

32 Se tu hai fatto qualche follia, innalzandoti;  
 Ovvero, se hai divisato alcun male, *mettiti* la  
 mano in su la bocca<sup>k</sup>.  
 33 Perciocchè, *come* chi rimena il latte *ne* fa uscir  
 del burro;  
 E chi stringe il naso, *ne* fa uscir del sangue;

<sup>i</sup> 30:22 regna Prov. 19.10.    <sup>j</sup> 30:25 formiche Prov. 6.6 ecc.

<sup>k</sup> 30:32 bocca Giob. 39.37.

Così ancora chi preme l'ira *ne* fa uscir contesa.

## 31

*Ammaestramenti della madre del re Lemuel a suo figlio. — La donna di valore*

<sup>1</sup> Le parole del re Lemuel; il sermone profetico, col quale sua madre l'ammaestrò.

<sup>2</sup> CHE, figliuol mio? Che, figliuolo del seno mio<sup>l</sup>?  
E che, figliuolo de' miei voti?

<sup>3</sup> Non dar la tua forza alle donne,  
Nè i tuoi costumi *a ciò che è* per distruggere i rem.

<sup>4</sup> Ei non *si conviene* ai re, o Lemuel,  
Ei non si conviene ai re d'esser bevitori di vino,  
Nè a' principi *d'esser bevitori* di cervogia<sup>n</sup>;

<sup>5</sup> Che talora eglino, avendo bevuto, non dimentichino gli statuti,  
E non pervertano il diritto di qualunque povero afflitto.

<sup>6</sup> Date la cervogia al miserabile,  
E il vino a quelli che sono in amaritudine d'animo<sup>o</sup>;

<sup>7</sup> Acciocchè bevano, e dimentichino la lor miseria,  
E non si ricordino più de' lor travagli.

<sup>8</sup> Apri la tua bocca per lo mutolo<sup>p</sup>,

---

<sup>l</sup> 31:2 mio Is. 49.15.    <sup>m</sup> 31:3 re Deut. 17.17.    1 Re. 11.1 ecc. Prov. 7.26 e rif.    <sup>n</sup> 31:4 cervogia Eccl. 10.17.    <sup>o</sup> 31:6 animo Sal. 104.15.    <sup>p</sup> 31:8 mutolo Giob. 29.15,16.

Per *mantenere* la ragion di tutti quelli che sono  
in pericolo di perire<sup>Q</sup>.

<sup>9</sup> Apri la tua bocca; giudica giustamente<sup>R</sup>;  
Fa' diritto al povero ed al bisognoso<sup>S</sup>.

<sup>10</sup> Chi troverà una donna di valoret?  
Il prezzo di essa avanza di gran lunga *quello delle*  
perle.

<sup>11</sup> Il cuor del suo marito si fida in lei;  
Ed egli non avrà giammai mancamento di veste.

<sup>12</sup> Ella gli fa del bene, e non del male,  
Tutto il tempo della sua vita.

<sup>13</sup> Ella cerca della lana e del lino,  
E lavora delle sue mani con diletto.

<sup>14</sup> Ella è come le navi de' mercatanti:  
Ella fa venire il suo pane da lungi.

<sup>15</sup> Ella si leva, mentre è ancora notte<sup>U</sup>,  
E dà il cibo alla sua famiglia,  
Ed ordina alle sue serventi il lor lavoro.

<sup>16</sup> Ella considera un campo, e l'acquista;  
Ella pianta una vigna del frutto delle sue mani.

<sup>17</sup> Ella si cinge i lombi di forza,  
E fortifica le sue braccia.

<sup>18</sup> Perciocchè il suo traffico è buono, ella *lo* gusta;  
La sua lampana non si spegne di notte.

<sup>19</sup> Ella mette la mano al fuso,  
E le sue palme impugnano la conocchia.

<sup>20</sup> Ella allarga la mano all'afflitto,  
E porge le mani al bisognoso<sup>V</sup>.

---

<sup>Q</sup> **31:8** perire 1 Sam. 19.4. Est. 4.16. <sup>R</sup> **31:9** giustamente  
Lev. 19.15. Deut. 1.16. <sup>S</sup> **31:9** bisognoso Is. 1.17. Ger. 22.16.

<sup>t</sup> **31:10** valore Prov. 12.4 e rif.; 19.14. <sup>U</sup> **31:15** notte Prov.  
20.13. Rom. 12.11. <sup>V</sup> **31:20** bisognoso Efes. 4.28. Ebr. 13.16.

21 Ella non teme della neve per la sua famiglia;  
Perciocchè tutta la sua famiglia è vestita a doppio.

22 Ella si fa de' capoletti;  
Fin lino, e porpora *sono* il suo vestire.

23 Il suo marito è conosciuto nelle porte,  
Quando egli siede con gli anziani del paese<sup>W</sup>.

24 Ella fa de' veli, e *li* vende;  
E delle cinture, *le quali* ella dà a' mercatanti.

25 Ella è vestita di gloria e d'onore;  
E ride del giorno a venire.

26 Ella apre la bocca con sapienza,  
E la legge della benignità è sopra la sua lingua.

27 Ella considera gli andamenti della sua casa,  
E non mangia il pan di pigrizia.

28 I suoi figliuoli si levano, e la predicano beata,  
Il suo marito *anch'egli*, e la loda;

29 *Dicendo*: Molte donne si son portate valorosamente;  
Ma tu le sopravanzi tutte.

30 La grazia è cosa fallace, e la bellezza è cosa vana;

*Ma* la donna *che ha* il timor del Signore *sarà* quella che sarà lodata<sup>X</sup>.

31 Datele del frutto delle sue mani;  
E lodinla le sue opere nelle porte.

---

<sup>W</sup> 31:23 paese Prov. 12.4.    <sup>X</sup> 31:30 lodata Prov. 11.16.

**Sacra Bibbia**  
**The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni**  
**Diodati in 1641 and revised in 1821**

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

---

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source  
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333